Venerdì 28 Agosto - 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 205
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— ESTERO Anno L. 127.—
E COLONIE Semestre L. 27.— Mese L. 5.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per mm/m d'altezza di una col. Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giorn. 1.80 % in più

Le manovre aeree in pieno svolgimento

Centinaia di apparecchi distruggono la piazzaforte di Spezia

ANCHE ANCONA BOMBARDATA

LA SPEZIA, 27.

S. M. il Re, giunto alla Spezia da Villafranca Lunigiana, ha visitato ieri, accompagnato dall'ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, e dal Capo di Stato Maggiore, Ammiraglio Ducci, l'incrociatore «Zara», l'aeroporto di Cadimare e il Balipedio, lasciando la città poco dopo mezzogiorno. Stanotte il Sovrano ha fatto ritorno alla Spezia per assistere all'annunziato attacco aereo dal torrione dei Cappuccini. Era l'1.55 quando il Re, ricevuto dal Capo del Governo, dai ministri Balbo e Sirianni e da alti ufficiali, è salito sul torrione, mentre sulla banchina Morin e in altri punti strategici s'erano riunite molte persone in attesa dell'imminente attacco.

L'alta direzione delle manovre dell'Armata Aerea comunica in proposito il seguente bollettino ufficiale:

«Inaspritasi la tensione diplomatica nella notte sul 27 agosto la Nazione B apre improvvisamente le ostilità allo scopo di distruggere la piazzaforte della Spezia. Durante la notte, una massa di circa 200 apparecchi da bombardamento riceve ordine di rovesciare sugli obbiettivi prestabiliti circa 200 tonnellate di bombe, facendo inoltre largo uso di gas tossici.

La piazzaforte di La Spezia virtualmente distrutta

I reparti da bombardamento notturno terrestri, raggiunsero brillantemente gli obbiettivi. La brigata da bombardamento marittimo invece, dopo aver decollato regolarmente alle ore 24 da Orbetello e aver percorso in formazione i tre quarti della rotta, veniva investita da nebbia bassa sul mare, all'altezza delle foci del Magra, per cui soltanto un'aliquota della brigata stessa riuscì ad individuare la rada della Spezia, che d'altra parte era completamente oscurata. Tutti gli apparecchi però potevano rientrare alla base di decollo fra le 4 e le 5, dopo aver bombardato obbiettivi d'ordine secondario, e forze aeree da difesa, costituite da un gruppo da caccia terrestre dislocato a Sarzana e un gruppo da caccia marittimo dislocato a Cadimare furono specialmente fatte segno all'attacco nemico e messe fuori causa. Il campo terrestre di Sarzana venne reso inadoperabile perchè sconvolto dalle bombe.

All'alba l'attacco venne rinnovato con azioni a volo radente, dirette contro le residue difese della piazzaforte, contro la stazione ferroviaria della Spezia, contro gli aeroporti di Sarzana e di Cadimare e contro obbiettivi navali. Dall'alba alle 10 del mattino si susseguirono ondate offensive del partito B, scarsamente ostacolate da gruppi da caccia del partito A avversario, accorrenti alla difesa dei campi di oltre Appennino. Nel pomeriggio il partito B, intendendo ultimare l'azione offensiva contro La Spezia, effettuò un attacco in massa con tutte le forze disponibili. Precedute da tre squadriglie di apparecchi a gas tossici, tutti i reparti dell'armata B dalle 16.10 alle 17.30 invasero il cielo della piazzaforte della Spezia con un compesso di circa 330 apparecchi, compiendo l'opera di distruzione.

Il partito A ha effettuato nella mattinata il bombardamento della base navale di Ancona, proteggendo lo stormo da bombardamento marittimo con gruppo da caccia, che preventivamente ha attaccato il campo di Loreto, ove sono dislocate le squadriglie da caccia a difesa della città. L'azione, condotta con un solo stormo, ha avuto scarsi risultati per la violenta reazione della caccia e della difesa antiaerea del Partito B.

La ricognizione strategica dei due partiti ha effettuato nel corso della giornata numerose ricognizioni ad altissima quota, trasmettendo per radio preziose informazioni sui campi e sui movimenti ferroviari e stradali.

I risultati

Nel corso delle varie azioni svoltesi durante la giornata si ebbero attacchi, su allarme da parte delle aviazioni da caccia schierate dalle opposti parti lungo i campi del confine appenninico. Risultano per il partito A: Gravemente colpita la piazzaforte della Spezia, in maniera tale da doverla considerare semidistrutta e ad ogni modo compromessa nel funzionamento per lungo tempo. Gravemente ridotti gli effettivi dei due gruppi da caccia terrestre e marittimo, rispettivamente dislocati a Sarzana e Cadimare, per effetto del sistematico bombardamento compiuto contro le due basi. Abbattuti due apparecchi da ricognizione strategica a Terni e Pisa, 5 caccia a Loreto e 10 da bombardamento ad Ancona. Per il partito B: Lievi danni alla base navale di Ancona, abbattuti 10 caccia e 8 apparecchi da bombardamento durante l'azione su La Spezia, 3 caccia ad Ancona e Loreto, 2 apparecchi da ricognizione strategica a Milano e Torino.

Incidenti della giornata: durante la giornata del 27 un apparecchio da caccia, per avaria al motore, ha atterrato nel fondo Val Taro senza alcun danno al pilota e all'aeroplano; un altro apparecchio da caccia ha atterrato presso Fiumetto (Viareggio). L'apparecchio è rimasto danneggiato e il pilota contuso. Un terzo apparecchio da attacco al suolo, durante l'azione su La Spezia, per avaria al motore, è stato costretto ad atterrare. Il pilota, con brillante manovra evitò l'avvitata e riuscì a portare l'apparecchio sul piazzale delle officine Wickers-Terni. L'apparecchio è rimasto distrutto e il pilota capitano Mecotti incolume».

Memento per gli italiani

I cittadini di La Spezia hanno potuto osservare tutte le fasi dell'emozionante finto attacco. Gli stormi nemici sono giunti, volando altissimi e sicuri, si dirigono senza esitazione, calano sulle opere fortificate e sul golfo, dove sono i segnali luminosi delle boe, limitano le zone, tornano ad alzarsi innumerevoli almeno in apparenza. Petardi e castagnole interrompono il silenzio, nuvolette segnano nel cielo il punto dello scoppio, razzi illuminanti diffondono per attimi una bianchissima luce e poi la tenebra è più fonda. Oltre i detonanti gli aeroplani hanno lasciato cadere manifestini che recano le seguenti parole:

«Italiani, in caso di guerra l'Aviazione nemica non getterà sulle vostre città e sulle vostre case cartellini variopinti, ma potentissime bombe esplosive e incendiarie. L'Aviazione nemica non sparerà a salve, ma a pallottole: irrorerà le vie della città non con la bianca nebbia delle manovre aeree, ma con micidiali pioggie di veleni. Il popolo italiano vuole ed ama la pace, ma da millenni la prudenza insegna che non bisogna trovarsi impreparati di fronte alla guerra. Non dimentichiamo che la offesa aerea nemica sarà paralizzata e rintuzzata soltanto se saremo potenti nel cielo, se avremo una fortissima aviazione nazionale. — Manovre armata aerea Anno IX».

L'ultima fase

La prima fase delle operazioni si è chiusa alle 8. Il Sovrano e il Duce, dall'osservatorio della torre dei Cappuccini dove sono ininterrottamente rimasti, hanno assistito allo svolgersi dell'incursione. Erano pure presenti il maresciallo Badoglio, i ministri Sirianni e Balbo, l'on. Giuriati, l'ammiraglio Ducci, Capo di Stato Maggiore della Marina, l'on. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Bacci, l'ammiraglio Monaco, comandante del dipartimento marittimo, ed il Prefetto della Spezia.

Fra le 10 e le 17.30 oltre trecento apparecchi che sembrano scaturire per prodigio dalla linea dell'orizzonte e che velocemente avanzano in formazione regolare, si sono affiancati nel cielo della città puntando sugli obbiettivi da colpire, fragorosi e agilissimi. Dal golfo alle colline centinaia di bombe sono esplose a mezz'aria, cortine di fumo hanno stagnato lente nell'atmosfera percossa, bombe a gas hanno diffuso sulla bassa terra dove gli uomini sono costretti a vivere un acre sentore di asfissia.

Gli aeroplani attrezzati per il volo radente sono calati come falchi fino a pochi metri dal suolo con tuffi e impennate impressionanti.

Eravamo sommersi in un rombo che riprendeva con ondate incessanti. L'aria sopra di noi si costellava di bianchi fiocchi. Gli stormi che avevano bombardato viravano riprendendo la via del ritorno, mentre altri si succedevano. I gas si diffondevano aderendo al suolo. Ma poi la sensazione che tanta sonante potenza era di ali italiane ha acceso d'entusiasmo la folla. I manifestini ammonitori hanno trovato pronta comprensione, e allorchè il Capo del Governo, sparito l'ultimo apparecchio, è rientrato in Prefettura, la folla gli ha tributato un applauso che era l'espressione di fiducioso orgoglio della splendida Armata dell'Aria.

Il bombardamento di Ancona

ROMA, 28. — Sul bombardamento di Ancona, si hanno i seguenti particolari:

Verso le 6.31 precise si è udito il rombo dei motori che le vedette avevano già segnalato. In un baleno numerosi apparecchi sono apparsi sul cielo di Ancona a quote varianti dagli 800 ai 1000 metri gettando bombe in grande quantità. Erano 32 velivoli terrestri da ricognizione e 50 «S. 55» idrovolanti da bombardamento. Mentre una parte puntava sull'aeroporto di Loreto altri prendevano di mira particolarmente il nodo ferroviario, la stazione, il porto, i cantieri navali, il semaforo le caserme ecc. Il bombardamento è durato, in due riprese, complessivamente venti minuti e sono state lanciate oltre 300 bombe, che scoppiavano ad una certa altezza lasciando piccole nubi di fumo biancastro. Alcune sono cadute senza esplodere ed i pompieri ne hanno raccolte undici lungo le calate del porto.

Il Duce parla a la Spezia

davanti una moltitudine acclamante

Alla fine delle odierne esercitazioni aeree, S. E. il Capo del Governo ha visitato il palazzo della Prefettura dal cui balcone ha parlato alla enorme folla plaudente, riunitasi nella sottostante piazza.

S. E. il Capo del Governo ha detto:

«*Camicie Nere, Cittadini! Avete avuto oggi la ventura di assistere ad un'alta manifestazione tipica della volontà fascista. Otto anni or sono, all'indomani della marcia su Roma, l'ala Italiana era a terra, infranta. Abbiamo voluto che risorgesse. Voi testimoniate oggi che l'ala Italiana è pronta ad ogni evento. Sono lieto di avere constatato lo sviluppo della vostra città che fin dal 1923 Io volli elevare alla dignità di capoluogo di provincia. Il popolo spezzino è ardente e lavoratore, merita quindi la mia simpatia. Desidero che il Fascismo spezzino sia degno delle pagine che ha scritto nella storia del Fascismo Italiano. Senza disciplina non vi è unità, senza l'unità delle forze e degli spiriti non si arriva alla potenza, così nei gruppi, così nelle Nazioni. E' necessità suprema essere pronti a difendere la Patria e la Rivoluzione; ma nello stesso tempo, il Governo Fascista prepara del lavoro per il popolo Italiano dal quale sono venuto e al quale intendo restare fedele per tutta la vita. La vostra dimostrazione prova ancora una volta che il popolo è raccolto attorno al Regime delle Camicie Nere perchè sente che le forze del Regime tendono ad una sola grande meta: il benessere e la potenza della Nazione*».

Il discorso del Duce ha dato luogo ad una dimostrazione magnifica di entusiasmo. Le camicie nere e la folla immensa raccolta nella piazza, hanno lungamente ed entusiasticamente acclamato al Capo del Governo tra uno sventolio di gagliardetti ed una agitare di bandiere.

L'on. Scorza passa in rivista le formazioni celeri del Partito a Vicenza

VICENZA, 28. — Nel pomeriggio di ieri l'on. Scorza ha passato in rivista le formazioni celeri dei Fasci Giovanili della provincia. Oltre quattromila giovani sono convenuti in città da tutti i paesi della provincia e dell'altipiano di Asiago, fervidi di entusiasmo e magnificamente inquadrati. La adunata dei reparti celeri ha avuto luogo al Campo Marzio.

L'on. Scorza, accompagnato dal Prefetto Del Veccio, dal Segretario Federale Dolfin, dal Podestà Francescini, dal Preside Da Porto, dal senatore Bonin-Longare, dai consoli Martini e Palmeri e da altre autorità, dopo una visita alla Casa del Littorio, alla sede del giornale «Vedetta Fascista» e al Comando della 42.a Legione Berica, si è recato sul luogo dell'ammassamento passando in rassegna le formazioni che hanno salutato alla voce. Indi si è iniziata la sfilata, durata un'ora e mezzo, alla quale ha assistito acclamante una folla numerosa.

In Piazza dei Signori ha avuto luogo un concentramento di migliaia di giovani ai quali si sono aggiunti il Fascio vicentino, i gruppi rionali e le organizzazioni dipendenti dal Partito. La vasta piazza presentava un colpo d'occhio superbo essendo letteralmente piena. La folla era salita fino sulla loggia della Basilica paladiana e sui tetti delle case vicine.

Cessati i suoni delle fanfare e le acclamazioni altissime, il Segretario Federale ha recato all'on. Scorza il saluto vibrante dei settemila Giovani Fascisti di cui i quattromila presenti rappresentavano le formazioni celeri. Il Segretario Federale ha esaltato la fede e la disciplina e l'entusiasmo del Fascismo vicentino, magnifico nella sua perfetta compattezza e nel suo spirito di obbedienza al Duce.

L'on. Scorza ha quindi parlato sollevando ondate di fervido entusiasmo.

Dopo aver esaltato lo spirito e le tradizioni del popolo eroico, l'on. Scorza ha additato ai giovani i doveri e i compiti che il Fascismo esige siano assolti ed ha ricordato il passato per trarne incitamento a proseguire la battaglia sotto il comando del Duce. Dopo aver messo in luce l'opera del Fascismo per il popolo e il suo avvenire, l'oratore ha detto che i Fasci Giovanili sono una vigile scolta sul cammino della Patria rinnovata per virtù del Duce nel costume, nell'animo, nello spirito profondamente religioso e patriottico. Dopo aver espresso il suo compiacimento al Segretario Federale ed ai comandanti dei Fasci per l'indimenticabile e magnifica adunata, l'oratore ha concluso invitando i giovani a servire con serena fiducia al comando del Duce senza soste ma con tenacia, con volontà, con fede.

Il discorso, frequentemente interrotto da applausi, ha sollevato infine acclamazioni durate parecchi minuti.

L'on. Scorza si è recato quindi alla Casa del Littorio ove ha presieduto il rapporto dei Comandanti dei Fasci Giovanili.

La giornata, indimenticabile per il numero, la disciplina, l'entusiasmo e gli intervenuti alle manifestazioni, ha sollevato l'ammirazione della cittadinanza.

Sono stati inviati telegrammi al Duce e a S. E. Giuriati.

Da Bucarest a Roma in nove ore e mezza

ROMA, 28. — Sono giunti a Roma, all'Aereoporto del Littorio, su apparecchio Breguet 19, con motore Hispan Suize da 650 HP., alle 17.37, gli aviatori rumeni tenente Oldenau, pilota, e capitano Dragar, osservatore.

Gli aviatori erano partiti alle ore 4.32 di ieri mattina da Bucarest, fermandosi a Zagabria tre ore e trenta minuti per i rifornimenti e per attendere condizioni atmosferiche più favorevoli, compiendo quindi l'intero percorso in 9 ore e 35 minuti. Essi concorrono alla coppa offerta dal principe Bibescu che deve essere disputata sul percorso Bucarest-Roma oppure viceversa.

La politica del nuovo governo ungherese

L'amicizia con l'Italia esaltata dal co. Caroly

BUDAPEST, 28. — Ieri il nuovo Governo del conte Karoly si è presentato alla Camera. Quando i membri del Governo sono entrati nell'aula sono stati salutati da grida di evviva e da applausi da parte dei partiti governativi. I socialisti hanno tentato di turbare la manifestazione lanciando grida di evviva il suffragio universale.

Dopo letti gli autografi del Reggente sulle dimissioni del Gabinetto Bethlen e la nomina del Governo Karoly, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro che il Governo considera come suo principale compito di ristabilire quanto prima l'ordine nella situazione finanziaria ed economica del paese. Per raggungere queste mete bisognerà applicare i più grandi risparmi, il Governo avrà cura perchè le regioni che soffrono abbiano a disposizione viveri sufficenti.

Dopo aver affermato che il Governo difenderà con tutti i mezzi l'ordine pubblico e giuridico, il Presidente del Consiglio ha ricordato che Egli ha sempre seguito i principi cristiano-sociali.

E' mia convinzione personale — ha proseguito il Presidente del Consiglio — che non vi debba essere alcuna differenza confessionale (*generali applausi*). Se vi può essere una differenza tra i singoli citadini, ciò può avvenire soltanto dal punto di vista del modo con cui i cittadini adempiono il loro dovere verso la Patria.

Il conte Karoly ha poi affermato che quando la situazione del mercato internazionale lo permetterà, il prestito a breve scadenza deve essere mutato in uno a lunga scadenza.

Dal punto di vista della politica interna, compito precipuo del Governo sarà quello di regolare il problema economico. E' appunto per tale ragione che esso nel più immediato avvenire non si occuperà d'altro che di politica interna.

Nella politica estera l'Ungheria ancora pochi anni addietro era così isolata come se il paese si trovasse rinchiuso in un carcere. Da questo isolamento l'Ungheria è stata tratta dall'amicizia italiana (*vivi applausi*). Questa amicizia con l'Italia — ha soggiunto l'oratore — è infrangibile; essa continua immutata e vi sono tutte le garanzie perchè in avvenire essa possa ancora approfondirsi.

L'amicizia con l'Italia — ha continuato il conte Karoly — non è diretta contro alcun paese: essa non persegue alcun scopo aggressivo ed il suo carattere pacifico è stato riconosciuto da tutti i paesi. A questo fatto devesi ascrivere se le relazioni dell'Ungheria con gli altri paesi vanno continuamente migliorando.

Il conte Karoly ha anche dichiarato che l'Ungheria, pure essendo un piccolo paese, farà tutti gli sforzi possibili affinchè la guerra economica e la guerra doganale cessino in Europa. Gli Stati europei debbono collaborare sia nel campo culturale come in quello economico e porre termine alla guerra economica.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato vivamente applaudito.

Gli Avanguadisti partiti al Concorso «Dux»

MILANO, 28. — Ieri con treno speciale sono parttii per Roma gli Avanguardisti milanesi che parteciperanno al Campeggio ed al Concorso «Dux». Dalla sede dell'Opera Balilla dove ha avuto luogo l'adunata delle cinque centurie di Avanguardisti, una delle quali composta di marinaretti, le giovani camicie nere si sono dirette al suono degli inni della Patria alla nuova stazione, dove si sono schierati lungo la vasta galleria di testa. Gli avanguardisti sono stati quivi passati in rivista dal dott. Arnaldo Mussolini accompagnato dal Segretario Federale e dal Console Generale comandante la 24.a Legione, dal Viceprefetto, dal Presidente dell'Opera Provinviale Balilla e da altre autorità.

Le centurie hano quindi preso posto sul treno che si è mosso alle 17.16 fra vivissime acclamazioni degli Avanguardisti e del pubblico, mentre la musica dei tranvieri faceva echeggiare le note di «Giovinezza».

VENEZIA, 28. — Nel pomeriggio, con treno speciale, sono partiti per Roma 340 Avanguardisti di Venezia e Provincia formanti le 24 squadre che parteciperanno al terzo Concorso «Dux». Prima di recarsi alla stazione, i giovani che erano in pieno assetto di marcia, sono stati passati in rivista dal Segretario Federale avv. Suriei che ha loro rivolto il suo fervido saluto augurale. Alla partenza del convoglio, i giovani hanno lanciato entusiastiche grida di «Viva il Duce!».

TORINO, 28. — Nel pomeriggio di ieri sono partiti per Roma in parecchi vagoni speciali, 350 avanguardisti di Torino e Provincia per partecipare al 3.o Concorso «Dux». Prima della partenza i giovani, convenuti nella Casa del Balilla, hanno ricevuto il saluto augurale del generale Percl e del Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. Alla stazione erano convenuti numerosi parenti, con i quali sono stati scambiati saluti ed auguri tra alalà entusiastici al Duce ed al Fascismo.

Il pericolo corso da tredici persone in seguito alla caduta di un aeroplano

GLUCESTER (Mass), 28. — Un aeroplano che fa servizio passeggeri mentre il pilota cercava di ammarare a causa della fitta nebbia, è precipitato in mare al largo di questo porto. Un passeggero è annegato e 13 altre persone sono rimaste aggrappate per due ore ai resti dell'apparecchio finchè sono state tratte in salvo da una nave da pesca.

Le meravglie dell'industria moderna

Una macchina riceve buccie di patate e restituisce legna da ardere

BERLINO, 28. — Berlino avrà prossimamente degli apparecchi automatici di un genere assolutamente nuovo. Essi riceveranno da una parte le buccie delle patate e dall'altra distribuiranno del legname minuto per accendere il fuoco. Questi curiosi strumenti sono l'applicazione moderna di una vecchia tradizione berlinese: da secoli le massaie tedesche hanno l'abitudine di raccogliere le bucce delle patate e di darle ai contadini che le impiegano per il nutrimento dei maiali e che danno loro in cambio del legname. Secondo le statistiche, ogni berlinese consuma tante patate da poterne ricavare 100 chilogrammi di bucce, ciò che fa un totale per tutta la città di oltre 4 milioni di quintali di bucce di patate all'anno. Uno speculatore berlinese ha deciso di sfruttare industrialmente il vecchio costume berlinese. Egli ha fatto perciò costruire degli apparecchi automatici in cemento armato, una sessantina dei quali saranno ripartiti in tutta la città. Le massaie vi getteranno denro da un lao le buccie e dall'altra verrà in cambio la quantità di legname corrispondente.

I partiti democratici inglesi prendono posizione contro il nuovo Governo

LONDRA, 28. — Il carattere democratico del nuovo Governo forma il motivo principale di un manifesto pubblicato insieme dal consiglio generale delle Trade Unions, dal comitato esecutivo nazionale del partito laburista e firmato da tutte le personalità del partito compreso l'ex ministro Henderson. Il manifesto invita le masse a resistere fermamente ad un Governo di persone che agiscono senza l'attività del popolo, deciso ad intaccare il tenore normale di vita degli operai per far fronte ad una situazione provocata da una politica che ha seguito interessi bancari privati.

Il manifesto accusa il Governo di avere intenzione di sovvertire completamente la politica sociale del Paese. Il manifesto continua dicendo che la giustificazione data per la riduzione degli stanziamenti relativi ai servizi sociali e l'esistenza della crisi finanziaria aggravata oltre misura da dichiarazioni allarmistiche e da una prolungata campagna, ha creato l'impressione che la Gran Bretagna sia sull'orlo del fallimento.

Dopo aver parlato della ricchezza della Granbretagna, il manifesto continua dicendo che la capacità fiscale del Paese non è stata esaurita. Passando ad un programma costruttivo, il manifesto dice che le difficoltà immediate potrebbero essere invece superate mobilitando gli investimenti della Nazione all'estero, sospendendo momentaneamente le asegnazioni al fondo di ammortamento tassando i valori delle obbligazioni che portano degli interessi fissi e gli altri redditi che non siano di lavoro. La riunione ha approvato anche un ordine del giorno col quale raccomanda a tutte le sezioni del movimento laburista di iniziare immediatamente i preparativi per assicurare la vittoria del partito alle prossime elezioni generali.

Consigliere comunale di Colon fatto segno ad attentato durante una seduta

COLON (Panama), 28. — Durante una riunione del civico consiglio, è stato sparato contro il dott. Arnold Arias, che è rimasto ferito gravemente. Egli è un valente chirurgo e fu capo della rivolta scoppiata nel Panama lo scorso inverno.

Sawal campione del mondo degli stayers

COPENAGHEN, 28. — La finale del campionato mondiale dietro motori (Km. 100) disputata ieri sera tra i quattro concorrenti qualificatisi nelle due eliminatorie di martedì scorso, ha avuto il seguente risultato: 1. Sawal (Germania) in ore 1 34' 24"; 2. Moeller (Germania) in 1 34' 33"; 3. Linart (Belgio); 4. Lacquehay (Francia).

Notizie in breve

UN AVVOCATO E' STATO ARRESTATO a BASTIA di Rovolon (provincia di Padova. Trattasi dell'avv. dott. Carlo Ma[illegible]n di anni 36 il quale essendo in lite con il padre lo aveva percosso cagionandogli lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

DOPO AVER LEGATO BEN STRETTO il custode di una masseria, i ladri a Catania rubavano ben ventisei quintali di grano, orzo e tutti gli animali che si trovavano nella stalla. Il disgraziato che venne spogliato è certo Trecarichi.

LE PRIGIONI AMERICANE sono spesso teatro di sanguinose ribellioni da parte dei carcerati. Oggi, un telegramma da Marquita (Michingam) narra che in quella prigione i carcerati si sono ribellati contro le autorità carcerarie ed hanno ucciso a rivoltellate il medico delle prigioni e ferito un guardiano. La rivolta è stata repressa prima che si facesse più grave e pericolosa. Tre responsabili della uccisione del dottore si sono barricati in una cella e piuttosto di cadere nelle mani dell'autorità si sono dati la morte.

Gli ultimi guizzi della insurrezione portoghese

LISBONA, 28. — *L'ultimo gruppo di rivoluzionari di Alberica, comandato dagli aviatori Sarmienti e Beires, dal capitano Larcher e dal tenente Bosser Diega, ha preso la direzione di Torres Vedras, inseguito dalle truppe governative. Gli ufficiali hanno potuto fuggire in un autocarro. Presso Torres, il gruppo di soldati e di borghesi di circa duecento uomini, è stato fatto prigioniero.*

Notizie telefoniche da Lisbona a Madrid confermano che la calma è stata ristabilita completamente nella città. Il numero dei feriti è salito a trecento. Le provincie del nord sono isolate ed è in vigore una rigorosa censura, ma si crede che scaramuccie abbiano luogo tra le truppe fedeli al Governo e i ribelli che fuggono verso il nord.

I tre aviatori portoghesi ribelli, giunti a Siviglia, erano stati inseguiti da apparecchi rimasti fedeli al Governo, sino al confine. Essi hanno espresso la loro fiducia che ancorchè il movimento rivoluzionario possa essere domato a Lisbona, è certo però che esso continua nelle provincie e specialmente nel nord dove, a quanto si dice, gran parte dell'esercito appoggerebbe i ribelli.

Secondo le ultime notizie, il numero dei morti nella rivolta sarebbe di cinquanta e quello dei feriti di duecentosessanta. Sono stati operati cinquecento arresti e tutti gli arrestati sono stati trasportati su una nave ancorata nel porto. Ora a Lisbona è ritornata completamente la calma. Truppe e carri armati perlustrano le strade della città. I segni della lotta si possono vedere nelle finestre spezzate, nei muri forati dalle palle sparate nelle barricate, nelle trincee dai rivoluzionari. Gli aviatori ribelli hanno avuto una parte non gloriosa nella rivolta. Uno dei loro aeroplani ha bombardato Alamado, uccidendo quattro borghesi e ferendone parecchi altri; un altro aviatore ha lasciato cadere delle bombe presso il palazzo del Presidente e poi è fuggito in Spagna come ha fatto un terzo aviatore che ha sparato numerose scariche contro le truppe del Governo. Un altro aviatore che fuggiva in Spagna, è stato costretto ad atterrare ad Alcacer ed è stato arrestato coi passeggeri che portava. Molti dei capi ribelli sono invece riusciti a salvarsi ed a fuggire in Spagna su altri due acroplani.

Disertore jugoslavo fermato presso Postumia

ROMA, 28. — In territorio italiano, nei pressi di Postumia, è stato fermato, da nostre pattuglie, il soldato Bucer, dell'esercito jugoslavo.

Il Bucer appartiene al primo battaglione ciclisti che in questi giorni è dislocato in vicinanza della nostra frontiera.

Violentissimo incendio sulla piazza d'Arras

ARRAS, 28. — *Un violento incendio è scoppiato ieri sera alle ventitre sulla grande piazza di Arras. Cinque o sei immobili sono in preda delle fiamme. Tutti i fabbricati vicini sono stati sgombrati. Le truppe assicurano il servizio d'ordine perchè una gran folla assiste all'impressionante spettacolo, mentre i pompieri lottano per domare il fuoco. I danni si elevano a parecchi milioni.*

Spilimbergo
In Tribunale

Il Tribunale Civile di Udine, con sentenza in data 7 gennaio 1930, dichiarava il fallimento del cav. Paolo Zatti di Meduno, su ricorso presentato il 3 dello stesso mese dalla Banca di Pordenone, quale liquidatrice del Banco Ellero e C. di Pordenone.

Il cav. Zatti esercitava l'industria della fornitura di luce elettrica e un molino da granone. Del fallimento venne nominato curatore l'avv. Torquato Linzi ed in seguito alla perizia di questi, veniva istruito contro il cav. Zatti procedimento penale, quale responsabile di bancarotta semplice per non aver tenuto i libri di commercio prescritti dalla legge e per non aver denunciato la cessazione dei pagamenti entro il termine legale.

Dopo lungo dibattito ha poi la parola il difensore che traccia un quadro della situazione affermando la buona fede dell'imputato, di cui esalta le grandi benemerenze patriottiche.

Il P. M. chiede la condanna a mesi sei di reclusione ed il Giudice emette sentenza con cui il cav. Zatti viene condannato per il reato ascrittogli a qualche mese di reclusione con la condizionale.

Erto Casso

DOPO LA VISITA DEGLI AVANGUARDISTI BELLUNESI

Domenica scorsa fino dalle prime ore del mattino il paese, tutto tappezzato da fasci multicolori con patriottiche dediche, era in festa, nella febbrile attesa di ospitare i baldi giovanetti bellunesi.

Data però l'incostanza del tempo molto si dubitava sulla loro venuta, ma all'ora fissata, preceduti da minuscoli tamburini, essi egualmente giunsero..., anzi giunsero in molti di più di quelli preannunciati, giachè agli Avanguardisti e Balilla di Belluno si aggregarono anche quelli di Longarone.

Ma posto e... pasta c'era per tutti, a tutto è stato provveduto, e nonostante che la giornata sia stata meteorologicamente uggiosa, è trascorsa fra la più schietta allegria, lasciando in tutti il migliore compiacimento e vivo desiderio che questi fraterni convegni si abbiano a ripetersi, possibilmente senza la pioggia.

Meritevoli di lode nella circostanza, sono tutti gli appartenenti al Fascio ed all'Avanguardia locale per il loro interessamento, nonchè il Commissario Prefettizio, sia per la concessione in uso delle aule scolastiche, sia per il concorso finanziario, ed a lui esprimiamo sentiti ringraziamenti.

CRONACA CITTADINA

Il saluto di S. E. il Prefetto a tutte le Autorità ed al popolo del Friuli

S. E. il R. Prefetto ha diramato, in data di ieri, a tutte le Autorità della Provincia, il seguente nobile saluto:

Nell'assumere il governo di questa gloriosa Provincia giustamente fiera della sua secolare tradizione di patriottismo, di esemplare virtù italiana e di sacrificio, rivolgo con animo di fascista il mio cordiale saluto a tutte le Autorità e alla popolazione.

Sono certo che la mia opera intesa allo sviluppo degli interessi provinciali e alla scrupolosa esecuzione degli ordini e delle direttive del Governo Fascista che ho l'onore e l'orgoglio di rappresentare, avrà la fedele, disciplinata e fattiva collaborazione di tutti. — Il Prefetto MARIO CHIESA.

Le prime visite

S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, appena giunto a Udine, come ieri abbiamo annunciato, si è recato immediatamente in Prefettura ove ha preso possesso dell'alto ufficio. S. E. ha compiuto poco dopo una visita ai vari uffici ove il Viceprefetto comm. Bianco gli presentò il personale.

Ieri mattina, alle 10.30, il Commissario Federale on. Barenghi è stato ricevuto da S. E. il Prefetto che alle 17 ha restituito la visita.

Nel pomeriggio, S. E. il Prefetto, accompagnato dal R. Questore comm. Bodini, ha visitato gli uffici della R. Questura.

*

Stamane S. E. il Prefetto si è recato a far visita a S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, a S. E. il generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata.

Ha poi ricevuto nel proprio Gabinetto le visite di omaggio del senatore S. E. Morpurgo vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, che era accompagnato dal Segretario cav. Giaccone, di S. E. l'on. Leicht, dell'on. gr. uff. Piero Pisenti, dell'on. comm. Asquini Preside della Provincia, dell'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine e del Console comandante la 63.a Legione cav. Petrone.

La molteplice attività del Commissario Federale

Alla Colonia Elioterapica

Ieri mattina, alle 8, il Commissario Federale Comandante on. Mario Barenghi ha visitato la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte».

Dopo aver assistito al quotidiano e suggestivo rito dell'«alza bandiera» ed alla preghiera del mattino, l'on. Barenghi, accompagnato dai dirigenti, ha visitato i locali ed i servizi della benefica istituzione esprimendo vivo compiacimento per l'ordine, la disciplina e l'igiene che regnano nella Colonia.

— Alle 9, l'on. Barenghi ha presieduto la riunione del Comitato Provinciale Intersindacale. Il Commisario Federale ha rivolto agli intervenuti un cordiale saluto assicurandoli che li convocherà assai di frequente. Ha poi impartito ai componenti del Comitato Intersindacale, precise e tassative disposizioni per quanto riguarda l'intervento dei lavoratori fascisti alla mobilitazione delle forze fasciste che si concentreranno prossimamente tra Piave e Tagliamento.

L'on. Farinacci a Udine

Ieri è giunto a Udine l'on. Farinacci. L'ex Segretario del Partito Nazionale Fascista è venuto in Friuli per trattare circa le difficoltà in cui si trova una grande azienda agricola per effetto della crisi.

L'illustre parlamentare, dopo aver avuto colloqui alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, è stato ricevuto dal Commissario Federale on. Barenghi con il quale si è pure intrattenuto sulla questione.

Echi della rassegna dei Fasci Giovanili

L'on. Carlo Scorza, che lunedì ha passato in rassegna i Giovani Fascisti ed ha tenuto rapporto ai loro comandanti, ha inviato al Commissario Federale e Comandante provinciale dei Fasci stessi, il seguente telegramma:

« *On. Barenghi - Udine* — Ringraziovi affettuosa ospitalità. Pregovi esternare comandanti mio compiacimento. Sotto tua salda guida gioventù friulana accelererà tempi e brucerà le tappe. Saluti. - *Scorza* ».

Nei Fasci Femminili

In seguito a ratifica del Commissario Federale, la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili comunica la nomina a Segretaria del Fascio Femminile di Visco della signorina Marcella Pertuoi e la nomina a Segretaria del Fascio Femminile di Pinzano al Tagliamento della signora Anna Emilio ved. Longo.

124. Batteria controaerei

Domenica 30 corrente si effettuerà l'istruzione per la 124.a Batteria C. A. Tutti gli appartenenti, compresi i giovani di classe premilitare, si aduneranno sul piazzale del Castello, per le ore 8.

In caso di pioggia, l'adunata si terrà alla sede del Comando D. I. C. A. T. in via Liruti N. 36.

Concorso all'Intendenza di Finanza

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica: Con decreto Ministeriale 23 giugno u. s. è stato indetto un concorso per esame a n. 38 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza (Gruppo B).

Gli esami scritti si svolgeranno presso le Intendenze di Finanza di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari; gli esami orali seguiranno in Roma presso il Ministero delle Finanze.

Gli aspiranti al concorso dovranno, entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto nella «Gazzetta Ufficiale», presentare alla Intendenza di Finanza della propria Provincia, domanda scritta e firmata di loro pugno su carta da bollo da L. 5, corredata dai documenti richiesti dal bando di concorso.

Gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori informazioni alla locale Intendenza di Finanza (Ufficio Gabinetto).

La Società Operaia Generale e la sua gita sociale da Udine ad Arta

Dopodomani, domenica, la nostra benemerita Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso compirà la sua gita sociale tradizionale, con meta «la città capoluogo della Carnia pittoresca e gentile, patriottica ed operosa»: Tolmezzo. L'itinerario del piccolo viaggio (110 chilometri: 51.6 nell'andata e 58.4 nel ritorno) è quanto mai bene scelto: andata, per il lago di Cavazzo, dove dalle 8.50 alle 9.50 si consumerà all'aperto, in riva al lago, la merenda; ritorno, per Gemona, con mezz'ora di sosta, Tarcento con un'altra ora di sosta «in libertà». Il ritorno a Udine avverrà alle ore 21. Così quest'anno i gitanti dell'Operaia (oltre centoventi) attraverseranno una delle più belle e variate plaghe del Friuli, e compiranno una gita del migliore carattere turistico.

Per la partenza, gli inscritti alla gita dovranno trovarsi in Piazza XX Settembre alle ore 6.45 per ricevere i distintivi e le tessere di viaggio. Partenza, ore 7.15 precise; arrivo 10.30; incontro con la consorella di Tolmezzo per recare una corona d'alloro ai Caduti di Tolmezzo nella grande guerra, ricordati da due lapidi nell'atrio della Scuola industriale. Quindi, visita alla scuola ed al Museo Carnico, e vermouth d'onore offerto dai soci di Tolmezzo ai colleghi di Udine. Alle ore 13 pranzo sociale nel salone del Ricreatorio dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Dopo il pranzo, libertà fino alle ore 17, in cui dal piazzale della stazione si riparte per Gemona, Tarcento e Udine.

Una «novità» si è aggiunta al programma: chiuso il banchetto, il Comitato organizzatore offrirà ai soci una gita fuori programma e senza aumento di spesa, fino ad Arta, la bella stazione climatica della Carnia. Tale vantaggio, frutto delle rigorose economie sapute realizzare dal solerte Comitato, sarà ben gradito ai soci, che vedono così accrescere l'interesse della loro giornata.

«Auspichiamo (così chiudeva la circolare d'invito alla gita) che nella fresca e ridente vallata Tolmezzina, così cara al cuore dei nostri Alpini, abbia a convenire un numero di soci maggiore che mai, per ivi trascorrere una giornata di sano dopolavorismo e di fraterna intimità».

E la promessa intima e sana giocondità avrà certo a segnare in questa festa operaia tradizionale.

ALTRE INFORMAZIONI

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci scrive:

(27) — La nostra Società Operaia sta preparando cordialissime fraterne accoglienze ai soci della Operaia udinese che qui converranno domenica in gita sociale.

Ad attendere gli ospiti sul piazzale della stazione (arriveranno verso le ore 10), si troveranno il Podestà cav. Lino De Marchi, il Segretario politico ed altre personalità, nonchè, naturalmente, i soci della Mutua operaia tolmezzina con a capo il loro presidente signor Pietro Morassi. Dal piazzale della Stazione, le due Società fraternizzanti e le autorità e personalità locali si recheranno in corteo alla Scuola Industriale, per l'omaggio ai Caduti tolmezzini ricordati in due grandi artistiche lapidi murate nell'atrio.

Confidiamo che il tempo non vorrà turbare questa simpaticissima dimostrazione di fraternità, così che siano effettuabili le visite progettate come contorno al ritrovo cordiale: la visita alla erigenda Cartiera, cortesemente concessa dall'ing. Marpillero, visita che, se anche la fabbrica non è ultimata ed è ancora priva dei macchinari, certo riescirà molto interessante per la mole e per l'arditezza della costruzione.

Buone speranze per la Precenicco-Maiano

Ieri nel salone della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si riunirono i rappresentanti dei Comuni interessati per la costruzione della ferrovia Precenicco-Majano.

L'assemblea fu assai importante, giacchè venne presa in esame la proposta di una grande azienda italiana che penserebbe alla costruzione della ferrovia a trazione elettrica con materiale modernissimo, tanto che i treni potrebbero raggiungere la velocità di ottanta chilometri all'ora.

Se come è sperabile le pratiche saranno avviate ad una sollecita decisione, sarà necessario cambiare il tracciato, servendo più paesi e più centri di quello che non fosse stato a suo tempo predisposto.

L'on. Barenghi assiste alla partenza delle squadre per il Concorso «Dux»

Ieri, alle 16.30, con un treno speciale composto da 10 vetture, sono partiti, alla volta della Capitale, 480 avanguardisti delle Provincie di Udine e Gorizia che parteciperanno all'annuale concorso «Dux» per squadre.

Le giovani Camicie Nere, perfettamente equipaggiate, al comando dei rispettivi capi manipolo, si sono schierate in ordine perfetto alla stazione in attesa del Commissario Federale on. Barenghi.

Si trovavano sul posto le squadre di Udine, Sacile, Pordenone, Cividale, San Daniele del Friuli, Aquileia, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Villa Santina, Pontebba, Tarcento e San Vito al Tagliamento, appartenenti tutte alla nostra Provincia; inoltre vi erano 120 Avanguardisti, con i rispettivi comandanti e gagliardetti, della Provincia di Gorizia.

Alle 16.15 giunse, accompagnato dal ragioniere Funci e dal Comandante il Fascio Giovanile, il Commissario straordinario on. Barenghi.

Il Gerarca passò in rivista tutte le squadre, quindi rivolse loro belle parole di incitamento, raccomandando di fare come per gli anni passati onore alla gloriosa nostra Provincia. Assicurò infine di essere alla loro testa il giorno dello sfilamento di tutti gli Avanguardisti dinanzi al Duce.

Un triplice poderoso saluto alla voce al Duce, all'on. Ricci e all'on. Barenghi coronò le brevi parole del Gerarca; quindi, bene inquadrate, le squadre si sono dirette al treno dove hanno preso possesso dei loro posti.

Alle 16.30 precise, il convoglio, salutato festosamente dai numerosi genitori accorsi, si è mosso lentamente mentre gli avanguardisti rinnovavano gli alalà all'on. Barenghi.

Pellegrinaggio del «Nastro Tricolore» a Roma

Organizzato dal Comitato Centrale, si effettuerà, alla fine del prossimo settembre, un pellegrinaggio a Roma del «Nastro Tricolore», per rendere omaggio al Milite Ignoto ed offrire al Duce, valorizzatore di ogni eroismo un artistico album, pregevole opera dell'artigiano Michele Serra della ditta Schioppo di Torino, contenente le firme dei decorati al valor civile e di marina aderenti al nobile Sodalizio che ha formato una ferrea legione di valorosi al servizio della Patria rinnovata dal Fascismo.

Tutti i decorati al valor civile e di marina che intendono partecipare al detto pellegrinaggio, possono inviare l'adesione pagandone anticipatamente la tassa d'iscrizione di L. 10 al Presidente della Sezione di Udine od al Segretario signor Emilio Minsuli, via Schioppettino N. 10.

Tranvia Udine-S. Daniele

Treno speciale

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo domenica prossima 30 corrente a San Daniele per la ricorrenza del Patrono della città: cerimonie religiose, gare di tiro a segno, gara di calcio, corse coi cavalli, tombola e grande festa danzante, la Tranvia di San Daniele praticherà la tariffa speciale ridotta del 50 per cento da Udine e stazioni della linea, colla validità dei biglietti per l'intera giornata.

Oltre ai treni ordinari e festivi si effettuerà un treno speciale in partenza da San Daniele, dopo la mezzanotte.

Partenze da Udine: 6.30 — 9.15 — 11.50 — 15 — 17 — 19.30.

Partenze da San Daniele: 6.20 — 7.45 — 13.40 — 16.50 — 18.20 — 21.15 — 1.30.

Il Grande Congresso Nazionale delle tradizioni popolari indetto nella nostra città

Abbiamo già annunciato che il Comitato Nazionale delle Tradizioni Popolari con sede in Firenze ha deciso, in collaborazione con la nostra Società Filologica Friulana sta organizzando per i giorni 5, 6, 7, 8 settembre prossimo venturo il secondo Grande Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari che si svolgerà nella nostra Udine in comunione di interessi e di lavoro, presenti alcune fra le più cospicue personalità intellettuali del Regno e numerosissimi cultori delle tradizioni artistiche, letterarie, linguistiche, giuridiche e religiose del folclore italiano.

Siamo ora in grado di comunicare che il solerte Comitato esecutivo locale ha pensato molto opportunamente di sollecitare l'intervento al grande Congresso di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano, dell'on. Emilio Bodrero, che dovrebbe rappresentare il Comitato Italiano per la Cooperazione Internazionale Sezioni Arti Popolari, e dell'on. Starace presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Possiamo anche annunciare i nomi di altri illustri personaggi che hanno già dato la loro ambita adesione e che interverranno, o quali membri del Comitato ordinatore, o quali relatori di importanti studi di carattere folcloristico. Essi sono: S. E. il prof. Paolo-Emilio Pavolini, Accademico d'Italia; S. E. Pier Silverio Leicht; il Senatore del Regno prof. Vittorio Scialoja; i proff. Pettazzoni; Toschi; Puccioni; Pasquali; Cian; Rossi; Casella; Sorrento; Maroi; Bolla; Zoller; Marains; Bernardy; Bonaventura; Liuzzi; Chiurlo; Trebbi; Giuliani; Bottiglioni; Godonich; Ventrini; Vidossich; Agrananti; Chiappi; il Crocioni; Franzi; La Sorsa, Paltrinieri; Naselli, Ruffini; Antonucci, Berghinz; Pallini; D'Amato, Foà e tanti e tanti altri di cui a suo tempo daremo l'esatto elenco.

Il Congresso si presenta quindi sotto i migliori auspici e mentre torna ad onore e decoro della nostra Società Filologica Friulana non meno torna a decoro ed onore di Udine tutta, mai seconda alle altre sorelle d'Italia anche nelle manifestazioni d'indole culturale ed artistica.

Vediamo nel programma che il Comitato ha fissato che sabato 5 settembre nel Salone del Parlamento friulano in Castello ci sarà l'inaugurazione del Congresso, e che nella sera dello stesso sabato il coro misto di 30 voci della Filologica terrà una dizione di villotte nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico, dizione, commentata e illustrata nei suoi caratteri folcloristici dal M.o Antonio Ricci.

Nella sera poi della domenica successiva, altra serata di schietta friulanità al Puccini: recitazione di due commedie («il zoc» di Ercole Carletti e «Imbrûe» di Tita Rossi), canti e danze, sfilata di costumi per un complesso numero di non meno di duecento partecipanti.

Questa, diremo così, la parte più esteriore e coreografica del Congresso.

C'è poi tutta un'altra parte che riguarda lo svolgimento dei lavori propriamente detti: e non è poca cosa.

Ne riparleremo a suo tempo.

*

Sappiamo che in occasione del prossimo Congresso il Comitato esecutivo locale sta alacremente attendendo alla compilazione di un «Numero Unico» che si annuncia quanto mai interessante.

Anche di questo daremo ulteriori notizie.

Alfa.

Nel mesto anniversario della morte del dott. Giacomo Canciani

Stamane, a Varmo, quella laboriosa popolazione, scossa per un'ora il lavoro, si è raccolta nella chiesa parata a lutto per dedicare il pensiero devoto, memore, riconoscente, alla memoria di Giacomo Canciani per acclamazione suo primo Podestà.

Si compie oggi un anno dalla Sua scomparsa, scomparsa che ha segnato un solco profondo negli affetti familiari e tenuto vivo il ricordo in quanti gli professavano fiori della Sua amicizia. Non si può pensare a Lui senza un senso di rammarico, poichè Egli rappresentava il vero simbolo di gentiluomo e di galantuomo, retto fino allo scrupolo, buono fino alla generosità, intelligente e semplice fino alla modestia.

Sentirono e sentono tuttora la di Lui scomparsa, tutti che lo ebbero a collaboratore prezioso nelle diverse cariche pubbliche e soprattutto nella soluzione dei problemi di bonifica ed agrari in genere, dove portò ognora l'ausilio del suo ingegno e la pratica applicazione della sua profonda coltura e della Sua peculiare competenza.

La Podesteria ed i suoi amministrati ch'ei sentirono in ogni circostanza sorretti moralmente e materialmente e non di rado prevenuti nelle loro necessità.

Lo ricordano i bimbi di Varmo, tra i quali la figura sana, ma benevola e dignitosa, di Giacomo Canciani era veramente popolare, come indimenticabile rimane la Sua opera largamente munifica ed incessantemente educativa.

Lo ricordano i colleghi ed i dipendenti per il Suo tratto signorile, per l'esempio da lui dato in ogni branca della sua multiforme attività, quale padre e fratello modello, cittadino integerrimo, fra i migliori amministratori rigido e retto della pubblica cosa, anima eletta all'elemento nobile, operò continuamente il bene senza mai ostentarlo.

Ecco Giacomo Canciani.

Per questo merita la pace eterna che oggi indubbiamente egli gode.

La salute di S. E. Russo

La Federazione Friulana Combattenti è in grado di assicurare tutti i commilitoni che le ferite riportate in un incidente automobilistico da S. E. l'on. Luigi Russo, Triuviro del Direttorio Nazionale e Presidente onorario della Federazione, non sono gravi e non avranno conseguenze.

Tanto per tranquillizzare i camerati che sono rimasti impressionati dalle prime notizie pubblicate ieri.

A nome di tutti i combattenti, il Direttorio Federale ha subito espresso all'amato Gerarca i più fervidi auguri di pronta guarigione.

Iscrizioni all'Istituto Commerciale

La Presidenza dell'Istituto Commerciale ha pubblicato all'albo dell'Istituto stesso un comunicato col quale avverte gli interessati che il Corso Preparatorio funzionerà anche per l'anno 1931-32 come per il passato, senza nessuna modificazione.

A detto Corso possono iscriversi senza esami coloro che abbiano superati gli esami di licenza dalla Scuola Complementare e coloro che abbiano comunque conseguita la promozione dalla terza alla quarta classe di una Scuola media inferiore regia o pareggiata. Possono invece sostenere gli esami di ammissione a questo Corso preparatorio coloro che da tre anni almeno abbiano sostenuto l'esame di ammissione al primo anno delle scuole medie inferiori o che ne abbiano frequentato tre anni e siano stati riprovati.

Le iscrizioni a questi esami sono aperte fino al giorno 8 ottobre, gli esami s'inizieranno il giorno 10 dello stesso mese.

Cura per emorroidi

L'irritazione delle emorroidi fa impazzire. Otterrete un immediato sollievo, applicando l'Unguento Foster. Siano le emorroidi interne od esterne, questo rimedio antisettico verrà incontro al vostro bisogno. Guarisce anche l'eczema, la psoriosi e le altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Le agevolazioni tributarie all'industria edilizia

E' stato pubblicato che con R. Decreto-legge è stato prorogato per un altro quinquennio il termine delle agevolazioni tributarie per i fabbricati, e molti avranno ritenuto che si tratti della esenzione per 25 anni dalle imposte, di cui godono i fabbricati di civile abitazione la cui costruzione, iniziata dopo il 5 luglio 1919, sia completata entro il 31 dicembre 1935, e che prorogata quindi di cinque anni, arrivi fino al 31 dicembre 1940. Invece no.

Quel decreto riguarda il trattamento tributario, agli effetti della tassa di registro, delle case popolari economiche (che hanno caratteristiche precise e tassative) appartenenti a determinati Enti, come l'Unione Edilizia Nazionale, l'Istituto Cooperativo delle case degli impiegati ecc. Ma innanzi, poichè si è tornati sull'argomento dell'esenzione dalla imposta sui fabbricati attualmente in vigore, compresa appunto quella accennata dei 25 anni, cogliamo la occasione per chiarire quali case essa riguardi e quale sia la procedura per ottenere l'esenzione stessa. In un primo tempo tutte le case di nuova costruzione, destinate ad abitazioni civili, uffici, negozi ed alberghi, la cui costruzione fosse iniziata nel periodo 5 luglio - 25 agosto 1925, e fosse terminata entro il 31 dicembre 1928, avevano diritto all'esenzione per 25 anni dal pagamento dell'imposta sui fabbricati a favore dello Stato e delle conseguenti sovraimposte a favore dei comuni e delle provincie. In un secondo tempo, invece, la esenzione fu conservata per lo stesso periodo di 25 anni, ma fu limitata alle case di civile abitazione. Il periodo entro il quale deve essere terminata la costruzione fu prorogato dal 31 dicembre 1928 al 31 dicembre 1935.

Le modifiche di questo provvedimento sono state perfettamente razionali, perchè il legislatore voleva aumentare il numero dei vani negli alloggi di civile abitazione e siccome questo effetto non si raggiungeva col costruire alberghi e negozi, bene ha fatto la legge a riservare il vistoso premio della esenzione dell'imposta erariale e dalle sovrimposte, ai costruttori di case di civile abitazione togliendole ai costruttori di alberghi e negozi coi quali non si attenuava la crisi delle abitazioni che fino a qualche tempo fa era allo stato acutissimo, mentre ora si è largamente attenuata, anche mercè il provvedimento del Regime, con la eliminazione del vincolismo e la libera contrattazione delle pigioni.

Un'altra illusione che hanno, in generale certi proprietari di case, è che, demolendo le loro case, e ricostruendole, abbiano diritto alla esenzione accennata.

Viceversa essi non hanno diritto all'esenzione stessa, perchè la legge esenta le nuove costruzioni, non le ricostruzioni. La distinzione è logicissima perchè il legislatore volle aumentare la quantità dei vani disponibili, mentre chi demolisce e ricostruisce non aumenta il numero stesso.

Però se un proprietario di case sopraeleva un fabbricato (cioè costruisce sopra i vecchia fabbricati un altro piano) allora ha diritto dell'esenzione, perchè introduce egualmente altri vani nel mercato degli alloggi e quindi attua, in pieno l'intento del legislatore, limitandosi naturalmente in questo caso, l'esenzione all'imposta che aggrava sul nuovo piano elevato.

Si possono dare altri casi in cui il proprietario che ricostruisce ha diritto alla esenzione della imposta che grava su alcuni vani anche se egli non sopraelevi un intero piano: per esempio se il fabbricato era composto di sei vani, ed egli nel ricostruire, ne fabbrichi dieci, ha diritto alla esenzione dell'imposta che grava sui quattro vani. Però bisogna tener presente che egli nel ricostruire deve occupare una area maggiore di quella del fabbricato demolito, altrimenti egli avrebbe solo facilitata formalmente l'intento del legislatore, perchè occupando la stessa area e costruendo un maggior numero di vani nuovi si spezzettano i precedenti.

C'è un altro caso in cui il contribuente che ricostruisce ha diritto dell'esenzione, ed è quello dell'abbattimento dei vani inabitabili per vetustà o perchè malsani. Allora si migliora sempre il mercato degli affitti, perchè sostituire vani abitabili a vani non abitabili equivale ad introdurre nel mercato delle abitazioni altri vani utilizzabili e quindi si fa luogo alla esenzione delle imposte e delle relative sovrimposte.

E' da tener presente che in questo caso l'Ufficio imposte (che è quello che concede l'esenzione) ha diritto di accertarsi preventivamente (prima cioè che sia iniziata la demolizione) delle effettive condizioni che rendono inabitabile il fabbricato. Quindi chi vuole abbattere una casa inabitabile perchè malsana o cadende e vuole ottenere la esenzione dell'imposta fabbricati, deve presentare istanza in tal senso all'Ufficio imposte prima che inizi la demolizione.

L'Ufficio imposte fa visitare il fabbricato, ne constata l'inabilità e redige il relativo verbale il proprietario subito dopo, potrà iniziare la demolizione e procedere alla ricostruzione, con la piena sicurezza di avere la esenzione dalla imposta. Se il proprietario non si attiene a quanto sopra, perde il diritto all'esenzione accennata.

Orario Ferroviario

Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 DD.

Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 (4) O - 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 16.40 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.56 O (4) — 23.38 — A (5).

S. Giorgio di Nogaro - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.46 O — 8.20 (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.36 M — 15.46 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Partenze: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M

Arrivi: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Tarvisio

Partenze: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.17 MV.

Cividale

Arrivi: 7.30 M — 9.15 A — 12.05 MV — — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.
13.50 M — 17.50 MV — 19.40 A.

1) Si effettua dal 16 - 5 al 3 - 10 — 2) Si effettua dal 15 - 5 al 2 - 10 — 3) Si effettua dal 15 - 5 al 31 - 10 — 4) Fino a Monfalcone solo III cl.; sospeso alla domenica — 5) dal 15 - 5 al 30 - 6 e dalla domenica — a) Si effettua dal 15 - 5 al 2 - 10 — b) dal 15 - 5 al 15 - 9 — c) dal 15 - 5 al 30 - 9.

Orario delle autocorriere

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.

Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons); 14.05.

Partenza da Talmassons: ore 13.15.

Partenza da Latisana: ore 7

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze da Udine: ore 17 — arrivo ore 17.45.

Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo ore 8.45.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenza da Udine ore 17 — Arrivo 18.20
Partenze da Varmo 7.30 — Arrivo ore 8.50
Le partenze da Udine hanno luogo di Via Francesco Crispi.

TARIFFA RIDOTTA DEL 50 PER CENTO nei pomeriggi domenicali e festivi

da Udine per Rizzi	and. e rit.	L.	0.80
» » Torreano	»	»	» 1.50
» » Martignacco	»	»	» 2.00
» » Fagagna	»	»	» 3.00
» » San Daniele	»	»	» 4.00

— Servizio cumulativo coll'Albergo d'Italia a San Daniele: antipasto prosciutto, goulasch od altro piatto di carne, frutta o formaggio, vino, tutto compreso il viaggio L. 10.

— I dopolavoristi con tessera in gruppo di almeno cinque ed in più di dieci se viaggiatori ordinari, riduzione permanente 50 per cento sulla tariffa normale.

— Tutti i mercoledì, giorno di mercato a San Daniele, e di venerdì udienza in Pretura, il treno del mattino ordinario delle 9.10 parte da Udine alle 8.10.

La novena per la Natività della Madonna

La novena dedicata per la Natività della Madonna è stata sospesa, alla Basilica delle Grazie, per la coincidenza delle feste in onore del Beato Odorico da Pordenone.

Oggi alle ore 7.30 dopo breve malattia spirava

Fior Antonio

di anni 70

La moglie Maria Deotto ed i figli Elia, Paolo, Caterina e Pietro ne danno angosciati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano sin d'ora tutte le persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE, 28 Agosto 1931 - IX.

Nel primo anniversario della morte del

Dott. Giacomo Canciani

la moglie Giulia Clerici, la figlia Giuliana, ed i parenti tutti lo ricordano con amore e dolore.

L'ufficio funebre verrà celebrato nella Chiesa Parrocchiale di Varmo alle ore 9 del 29 corr. mese.

VARMO, 28 agosto 1931.

Cinquanta mila lire di rendita: la miseria!

Vi sono individui, e specialmente giornalisti e vi sono giornali, che si pretendono bene informati su quanto avviene nelle Case regnanti, e che ne sballano di grosse e di sconvenientissime.

Oggi, per esempio, un quotidiano francese — copiato anche da quotidiani italiani — lancia un articolo sensazionale «il corredo di una sposa».

La sposa è Beatrice di Borbone, la più bella figliola di Alfonso, già re di Spagna; per sua fortuna, ella non ha ereditato dal padre la brutta bocca caratteristica dei Borboni di Spagna che, se può passare per un uomo, rovinerebbe qualunque bel visetto femminile. Beatrice ha il bel personale del padre, ma assomiglia molto alla mamma — Eugenia Vittoria, nipote della Regina Vittoria e del Re Giorgio d'Inghilterra — di cui ha la rosea carnagione, i capelli biondi, la grazia signorile, l'eleganza nei modi e nel vestire (si sa che la Regina del Belgio e l'ex Regina di Spagna sono le Sovrane più ben vestite d'Europa).

Ella sposerà presto un cugino, figliolo di un Borbone e di una Orleans, sorella della nostra duchessa Elena d'Aosta, che si chiama Alvaro-Antoine.

*

«Poveri, ma puliti», dovrebbe essere, secondo il giornalista, il motto degli ex Sovrani di Spagna.

I giornali veramente, bene informati hanno saputo che Re Alfonso ha potuto salvare, del suo ingente patrimonio, cento milioni. Sua moglie è ricchissima, sua suocera è milionaria e ci fu chi, anche nella fretta di lasciare Madrid, pensò a caricare un baule con i gioielli privati della Casa regnante...; ma, anche calcolando che «denari e santità» sono metà della metà, pare che in tutto all'ex Re sieno rimasti cento milioni di capitale e cinque di rendita.

A noi potrà sembrare che ciò costituisca un buon patrimonio, ma all'articolista no. Infatti, egli pretende di sapere che quel padre tiranno darà alla povera Beatrice un milione e mezzo e stop. Forse la madre aggiungerà un anello, il fratello un paio di orecchini e lo sposo arriverà forse ad un modesto filo di perle; ma su questi gioielli non si potrà contare, e bisogna subito far le cose con economia.

Ed ecco Alfonso chiamare la ragazza e darle qualche carta da cento, con cui ella deve comperare la stoffa, cucirsi dodici paia di camicie, comperarsi dodici paia di calze ecc. «badando (dice l'ineffabile articolista) più alla durata che all'apparenza». Una quantità con cui Beatrice potrà «dare il cambio» alla sua biancheria, anche se la lavandaia tarderà la resa del bucato...

O perchè egli non ha aggiunto: «Il Sovrano stesso, poi, ammonì la ragazza a imparare a fare il bucato? Poveri, ma puliti!...».

Ma egli seguita: «Al pari della figliola d'un modesto funzionario in pensione, l'Infante prepara colle sue mani il corredo: ha rinunciato al «tennis», alle passeggiate in automobile (come? quello scimmione di Alfonso tiene l'automobile?), sta tutto il giorno a casa e lavora, cuce e ricama».

Povera ragazza! Ma Alvaro la ricompenserà di tante amarezze! Pensando a questo, la bionda Beatrice si rassegna; si fa comperare dalla domestica a mezzo servizio, che il padre le concede, qualche metro di cotonina, tre soldi di fettuccia, due matassine di cotone da ricamo «e punti e punti e punti».

*

Prima che Singer inventasse la macchina da cucire, ci fu chi, indignato delle misere condizioni in cui vivevano le lavoratrici dell'ago, scrisse quel «Canto della camicia» che commosse l'Inghilterra tutta e che incominciava così:

Colle dita già stanche e forate,
colle ciglia pesanti e arrossate,
stava assisa, coperta di cenci,
una donna in un povero asil,
movendo l'ago e il filo...
E punti e punti e punti...
E miseria e poi fame e poi fango,
eppur canta con voce di pianto
della camicia il canto.

Evidentemente la cultura del giornalista, che andò a Fontainebleau ad attingere così esatte notizie, non doveva arrivare fino al «canto della camicia», altrimenti egli (forse lasciando da parte, per cavalleria francese, il fango e i cenci), l'avrebbe citato!

E dovrà sbicciarsi la ragazza, il padre vuol avere una bocca di meno da mantenere, vuol sposarla e vuole che, coll'aiuto d'una sartina, prepari anche i vestiti.

Infatti, l'arguto uomo scrive: «L'unico capo di tutto il corredo che non sarà fatto in casa, sarà l'abito da sposa dell'Infante, in semplice seta bianca, che sarà fornito da una sartoria quasi ignota a Parigi. E questo modesto lusso è stato ammesso solo perchè, nel personale della sartoria, trovasi un'ex dama di Corte della Principessa, a cui si vuol dare aiuto».

Capito? Se non ci fosse stata la Dama, Beatrice doveva comperare della bianca seta (artificiale) e cucire da sè anche la veste da sposa.

Ma, poi, egregio cronista, ella non dovrebbe ignorare che non solo i Sovrani, ma chiunque sia caduto in modeste condizioni, se ha un briciolo di senso del dovere, pensa ai domestici, alle persone pensionate e dipendenti, prima di pensare a sè. Re Alfonso ha solo cinque milioni annui di rendita? d'accordo, e non ha tanto a margine di passare all'ex Dama che ha seguito i suoi nell'esilio, quelle dieci o dodici mila lire per assicurarle la minestra due volte al giorno. Ebbene; inventa allora che la impiegata l'aristocratica Dama, a rivoltare i vestiti vecchi della Regina, a ridurre i suoi pantaloni usati in un giubbino del figlio minore... Oppure ad aiutare Beatrice a cucire i dodici capi famosi.

E pregiungi che ad esse si poteva applicare la seconda strofa del «Canto della camicia»:

E lavora, lavora con lena,
dal crepuscolo al buio più fitto,
come fanno, alla casa di pena,
i forzati espianti un delitto...
L'orlo, la piega e la ribattitura
e ancor ribattitura e orlo e piega.
E cucchelli poi bottoni, e la man dura
di riuscire il nego...

Ma ancora, il quadro non è ben fosco, per l'ineffabile giornalista: «Ciò che dà da fare all'Infanta, è il preparare la biancheria da tavola e da letto».

Anche qui, evidentemente, egli ignora che in tutte le famiglie, dove lo sposo possiede qualche soldo, egli provvede la biancheria di casa. Ma qui no: Alvaro-Antoine evidentemente è spiantato e trovatello, e ha dovuto dire a Beatrice: «T'offro una capanna e il mio cuore. Se tu, poi, vorrai dormire su bianca seta (tela mista), se vorrai avere una tovaglia, a preferenza di una tela cerata, sulla tavola d'abete dei nostri pasti, provvedi tu!».

Beatrice ha ripetuto ciò a Papà che, un po' seccato, ha poi risolto di sacrificare la sigaretta e il bicchiere di vino a cui ci teneva, e di condurre la figlia al «Bon-marché». Le ha detto: «Il sacrificio è grave, ma la pulizia prima di tutto. Ecco la tela (mista) che tu cucirai e su cui ricamerai le iniziali. Anzi, giacchè ho fatto trenta farò trentuno, e ti darò anche del cotone rosso, resistente al bucato».

Beatrice ha abbracciato contenta Papà, ed è tornata a casa col suo pacco. Qui il cronista ha avuto compassione della bionda fanciulla ed ha aggiunto: «Sua sorella Maria Cristina, fidanzata al fratello del cognato futuro, l'aiuta nel suo grave lavoro, a cui tutte e due le Infante attendono gioiosamente; perchè — come dice un giornalista americano — fanno un matrimonio d'amore».

Come mai ha dimenticato d'aggiungere che Maria Cristina ha chiesto alla sorella il pacchetto degli avanzi?...

*

E il quadro diventa ancor più fosco, fanciulla sventurata!...

«L'aristocrazia spagnola si trova, nella maggior parte, in troppe cattive acque per fare dei doni nuziali. Per iniziativa dell'Infante Eulalia, che vive in un convento, i membri dell'aristocrazia non doneranno gioielli alla loro Principessa, ma le faranno un dono collettivo di 150.000 franchi in oro».

Tutto congiura contro la povera fidanzata! Meno male che la zia è uscita dal Convento (forse dalle «Piccole suore dei poveri?») e va in giro a fare la questua per lei. Poi le porterà quel denaro e le dirà, accarezzandole i biondi capelli: «Prendi, bimba mia, per «tirarla meno verde», pensa poi che nonna Beatrice ti darà un servizio di posate per sei, ma in argento, e lo zio re d'Inghilterra ti darà il vasellame da tavola e da cucina».

*

Il «grottesco della miseria» continua ancora.

Finito di deliziarci colle miserie di Beatrice, il giornalista «attacca» quelle di Alvaro-Antonio, uno studente di scuola tecnica in Isvizzera, dove qualcuno di buon cuore gli pagherà le tasse scolastiche.

«Egli vuol diventare ingegnere portuale, stradale o navale. Il giorno in cui avrà un diploma, cercherà un impiego purchessia. «Voglio lavorare — egli esclama — e sarò felice se potrò guadagnare da vivere per mia moglie e per me. L'America del Sud mi attirerebbe, ma io mi recherò dove troverò l'offerta più conveniente».

Si capisce, povero figliolo, che conosce degli ingegneri con tanto di laurea, che fanno i fattorini del tram. Ma perchè l'ineffabile giornalista non gli ha suggerito di mettere un piccolo avviso economico?

«Giovane ingegnere di povera, ma pulita famiglia, cerca posto per mantenere sè e sua moglie. Per referenze rivolgersi al Suocero Alfonso di Borbone o allo zio Re Giorgio d'Inghilterra.

N. B. Il postulante discende, da parte materna, da Luigi Re di Francia».

«Intanto» assicura sempre quel tale «il principe cerca casa. Dapprima sarà, per i due sposi, la vita studentesca, poi la Principessa Beatrice troverà pronto, in Isvizzera, un appartamentino di due stanze, con una minuscola cucina».

Cielo!!! E il bagno? Neppure il bagno? E quell'ottimo babbo Alfonso che predicava «poveri, ma puliti?».

*

Qui l'amenissimo e sfacciatissimo cronista ha finito.

Era tempo!!!

E il lettore si domanda se è permesso stampare simili panzane, buttare il ridicolo d'un'avvilente miseria inesistente su due grandi famiglie...

Vien in mente un certo romanzo del 1848, quando un certo Gastone, colla rivoltella appoggiata sulla tempia, stava decidendosi ad ammazzarsi, perchè il suo bilancio era stato intaccato dal gioco, dicendo le tragiche parole: «Mi restano cinquantamila lire di rendita! La miseria!»

(Si noti che le cinquantamila lire del 1848 sarebbero state come le trecentomila di adesso).

Indubbiamente l'articolista deve aver letto quel romanzo, prima di recarsi a fabbricare frottole a Fontainebleau, e ad attingervi quelle catastrofiche notizie. Poi deve aver dimenticato che Gastone era un personaggio da romanzo, mentre, nella realtà, si trattava di due famiglie fra le più illustri, le più antiche, le meglio imparentate d'Europa, che meritano deferenza e rispetto, anche se non sono più sul trono.

Ha dimenticato che, col suo ridicolo articolo, non ha servito nè la signorilità, nè la tradizione, nè la democrazia... ed ha certamente lasciato il magnifico castello, dove la famiglia d'un Re vive in gran semplicità, ma in regalità perfetta, e dove si prepara a festeggiare liete nozze, esclamando con disprezzo:

— Re Alfonso? Cinque milioni di rendita? La miseria...

Elena Morozzo della Rocca

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Nuova Società

Con atti del dott. Magnini si è costituita in società Anonima che correrà sotto la denominazione di «Società Anonima Arturo Stradiotto C.» per la durata di anni 20 a partire dalla data dell'atto costitutivo. La sede della Società è in Codroipo. Le azioni sono di lire 1000 ciascuna.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: cav. Orsi — Giudici: cav. Stedile e cav. Baratti — P. M.: il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: signor di Martino.

Salumi.... salati

La mattina del 5 luglio u. s. il possidente Giuseppe Barbariol da Roveredo in Piano ebbe la sgradita sorpresa di constatare che, durante la notte, i ladri avevano fatto una inattesa visita alla sua dispensa involando salami, lardo e formaggio per il complessivo valore di 600 lire, penetrando in casa sua mediante scasso. Denunciato il furto ai Carabinieri, questi vennero a scoprire che autori della impresa ladresca erano stati certi Armando Mazzoni di N. N. di anni 37 da Gambelara (Ferrara) e Giovanni Nardozzi di N. N. di anni 47 da Venezia, entrambi residenti a Pordenone. Mentre il primo si rese latitante nè potè essere acciuffato, il secondo fu arrestato lo stesso giorno 5 luglio e passato alle carceri. Entrambi sono recidivi specifici e devono rispondere di correità in furto aggravato.

Nel suo interrogatorio, il Nardozzi dichiara di non aver partecipato al furto se non favorendone con informazioni il compimento da parte del primo.

Dopo l'esame della parte lesa e dei testi il P. M. conclude per la condanna del Mazzoni a 3 anni e mezzo di reclusione e a 2000 lire di multa e del Nardozzi a 4 anni e mezzo della stessa pena e a 3000 lire di multa.

L'avv. Mario Levi, difensore d'ufficio del Mazzoni, chiede il minimo della pena; l'avv. Turco, difensore del Nardozzi, sostiene vigorosamente ch'egli non deve rispondere di correità in furto ma di semplice favoreggiamento e chiede per tale imputazione il minimo della pena.

Il Tribunale condanna il Mazzoni a 22 mesi di reclusione e il Nardozzi a 18 mesi della stessa pena applicando inoltre ad ognuno di essi un anno di libertà vigilata.

Il solito Solazzo

Sollazzo Antonio fu Stefano, di anni 38, da Favara, la mattina del 6 giugno fu arrestato nei pressi di Cussignacco mentre era in possesso di una tacchina e di alcuni polli di furtiva provenienza. Il Pretore urbano pochi giorni dopo lo condannò a 7 mesi di reclusione, ma il Sollazzo si prese... il medesimo di ricorrere in appello e ieri si udì confermare dal Tribunale la sentenza di primo grado con l'aggiunta delle maggiori spese. Difensore avv. Turco.

Peculato e falso

Bellinzani Rino di Vincenzo, di anni 29, da Oderzo, dall'aprile 1929 al maggio del 1930, nella sua qualità di alunno all'Ufficio del Registro di Palmanova, si appropriò secondo l'imputazione, di L. 10.927,10 di cui, per ragioni del suo ufficio aveva l'incarico dell'esazione, falsificando i relativi documenti contabili. Deve perciò rispondere dei reati continuati di peculato e di falso in atto pubblico.

Poichè è ammalato e non si presenta il teste più importante e cioè il Procuratore del Registro di Palmanova, il quale dovrebbe deporre sulla veridicità o meno di quanto l'imputato asserisce e cioè che gli assegni da lui incassati trattenendo i relativi importi, erano stati dal capo ufficio regolarmente firmati, il Tribunale rinvia la causa a nuovo ruolo.

Difensore l'avv. Mario Levi.

Pericoloso pregiudicato autore di due omicidi arrestato a Palmanova

Il bandito tentava di imbarcarsi a Trieste

«Il Piccolo di Roma» dà notizia dell'arresto avvenuto a Palmanova di un assassino che aveva ucciso tempo fa, un milite ferroviario che lo aveva scoperto mentre stava commettendo un furto a Grosseto.

Le attive indagini della questura di Grosseto per assicurare alla giustizia l'assassino del milite ferroviario Pietro Nuccioni, sono state coronate da successo.

Difatti i carabinieri di Palmanova hanno arrestato ieri nel momento in cui si avvicinava al confine con passaporto e documenti falsi, tale Angelo Sanna, di Agostino, nato a Gonnesa, in provincia di Cagliari, il 7 febbraio 1892.

L'individuo, che ha pessimi precedenti penali, è apertamente professante idee anarchiche.

Nella notte dal 7 all'8 gennaio di quest'anno presso la stazione di Giuncarico il milite Pietro Nuccioni si trovava in servizio di perlustrazione lungo la linea quando vide sulla scarpata un individuo che indossava un gabardine scuro. A questo individuo, al quale il guardia blocco aveva rivolto l'invito di allontanarsi, il milite intimò il fermo, ma l'altro rispose con tre colpi di fucile uno dei quali raggiungendo il milite alla testa, lo freddava all'istante.

La polizia iniziava subito le più attive ed intelligenti indagini perchè luce completa fosse fatta sull'efferato delitto.

Dai primi elementi raccolti si ebbe ragione di supporre che l'omicida fosse un astuto ladro che in quella notte tragica, scoperto nel momento in cui tentava di rubare, non aveva esitato ad uccidere il milite che si trovava lì per il compimento del proprio dovere.

Il 20 giugno i carabinieri di Massa Marittima identificarono gli autori di uno dei numerosi furti, tali Angelo Sanna e Gabriele Mazzoni. Quest'ultimo, fermato ed interrogato, potè dimostrare di non aver partecipato al furto di Giuncarico e disse che si fingeva amico del Sanna per indicarlo alla giustizia per un grave delitto di cui si era reso responsabile. Ma il Sanna, presentendo che il Mazzoni lo tradisse dopo rimesso in libertà, l'8 agosto lo chiamò in località Fornaciano presso Grosseto e con una pugnalata lo ferì così gravemente che l'altro dopo poche ore di degenza all'ospedale morìva.

Però il Mazzoni in un momento in cui migliori erano le sue condizioni affermò che il Sanna aveva confessato di essere l'uccisore del Milite Nuccioni, e di averlo ucciso per profondo odio al Fascismo e perchè il milite ostacolava la sua attività criminosa. Il riferimento del Mazzoni portò al fermo prima e poi all'arresto di alcuni pregiudicati che fornirono nuovi elementi importanti sulla colpabilità del famigerato delinquente.

Com'è avvenuto l'arresto

Il nostro corrispondente da Palmanova ci telefona i seguenti particolari sull'arresto:

Il giorno 22 corr. lungo lo stradale da San Giorgio di Nogaro a Cervignano, veniva investito da una automobile un ciclista che per le gravi ferite riportate, frattura di una gamba, di un braccio, e lesioni al capo, raccolto da alcuni pietosi accorsi, veniva trasportato al nostro ospedale per le cure del caso.

L'egregio maresciallo dei carabinieri, signor Antonio Dessi Manca, si recava tosto ad interrogarlo, esaminando i documenti che teneva in tasca, tra cui la carta di identità intestata a certo Angelo Salvatori.

Il funzionario osservando bene il documento, ebbe l'impressione che fosse stato falsificato, e da buon sardegnolo ebbe il dubbio che il sedicente Salvatori altro non fosse che un suo compaesano.

E cominciò a circuirlo di domande e a parlargli nell'idioma nativo, e ad insistere ogni giorno con lunghi interrogatori, finchè il sedicente Salvatori confessò di essere il Sanna, un temuto bandito, ricercatissimo dalla polizia, segnalato da Roma come uno dei più pericolosi pregiudicati, tanto che per la sua cattura pendeva una forte taglia.

Il Sanna, oltre che essere autore di due omicidi, è pure ricercato per altri delitti comuni.

Egli confessò di aver abilmente falsificato la carta di identità, cancellando con la scolorina la scrittura a penna, e cambiando il nome di Sanna in Salvatori.

Con i documenti falsi era partito da Grosseto ove risiedeva, dirigendosi a tappe verso Trieste, ove sperava di imbarcarsi.

A Trieste aveva però capito che il vento era infido ed allora aveva fatto marcia indietro. Un banale incidente stradale lo aveva tradito.

Il Sanna aveva con sè 700 lire. Fatta questa confessione egli si è chiuso nel mutismo e non ha voluto aggiungere altro.

Trattasi, come dicemmo, di un pericolossimo bandito di grande intelligenza, vero poliglotta, perchè parla parecchie lingue. Egli è sempre degente all'ospedale ove viene sorvegliato con grande cura dai carabinieri.

Scoperta di nuove grotte a Postumia

Di questi giorni, una comitiva composta dai signori prof. A. Iviani di Trieste, F. Muehlhofer e signora di Vienna e dr. B. Wolf di Berlino, è riuscita a portare quasi a termine l'esplorazione di un ramo non ancora ben conosciuto e ritenuto fino ad ora quasi inaccessibile delle Grotte di Postumia e che il signor Muehlhofer stesso ed il cav. Perco, l'attuale Direttore delle Grotte, avevano in parte visitato venti anni or sono.

Servendosi di scale di corda fornite dall'Azienda delle RR. Grotte di Postumia, sotto i cui auspici l'impresa si è compiuta, gli esploratori sono discesi nell'Abisso «Maddalena», profondo 65 metri, raggiungendo così un'enorme sala sotterranea paragonabile per vastità ed altezza alla Grotta Gigante presso Opicina, completamente rivestita dalle più strane ed interessanti concrezioni calcaree, bianche come la neve.

Seguendo il percorso già noto, gli esploratori, discesa una grande frana, raggiunsero e seguirono per un lungo tratto il letto della Piuca attraversando passaggi difficilissimi che richiesero molte volte l'uso delle corde. Arrivati ad una parete scoscesa della sponda sinistra del fiume, essi, approfittando della magra eccezionale, iniziarono allora l'esplorazione del tratto sconosciuto passando per una fenditura naturale molto accidentata che si protrae per circa 400 metri verso le Vecchie Grotte di Postumia, ed il cui diametro, che si restringe talvolta fino a soli 60 centimetri, li costrinse ad avanzare quasi sempre carponi. Attraversato, dopo non poche difficoltà, questo cunicolo, che dai numerosi, strani ed anche fantastici segni di erosione riscontrati, deve servire normalmente per lo scarico delle acque impetuose della Piuca, gli esploratori, dopo aver scoperto numerose e bellissime grotte, fra cui una laterale ricca di splendide formazioni cristalline, pervennero in un'ampia caverna al termine della quale un grandissimo lago contornato da pareti strapiombanti impedisce ogni ulteriore avanzata.

Il prof. Iviani, servendosi di una piccola zattera costruita sul posto con fastelli di giunchi trasportati a gran fatica dal di fuori, e di una pertica quale remo, riusciva ad attraversare il lago per un percorso di un centinaio di metri e raggiungere l'altra sponda. Una cascata d'acqua riversantesi qui nel lago con un salto di oltre quattro metri e con un fragore che riempie le cavità di strani echi, rese impossibile al prof. Iviani di proseguire. Arrampicandosi però per un tratto, egli ebbe agio di constatare che la galleria dalla quale provengono le acque si biforca poco dopo i due vasti corridoi, uno dei quali segue la direzione della Grotta «Nera» e l'altro quella della Grotta «Ottocco».

Riattraversato il lago sotterraneo, la cui grandiosità e bellezza sono da ritenersi finora insuperate, il prof. Iviani si riunì con gli altri esploratori effettuando il ripiegamento senza alcun incidente per la stessa via percorsa.

Nel corso dell'esplorazione, che ebbe la durata di 16 ore, furono eseguiti i rilievi delle nuove grotte scoperte e fu fatto pure un discreto bottino di protei e di altri animali cavernicoli che andarono ad aumentare la popolazione della Stazione Biospeleologica di Postumia.

Una sciagura alpina in Carnia

Giovane villeggiante che precipita in un burrone per cogliere stelle alpine

Ci telefonano da Rigolato:

Purtroppo anche quest'anno le nostre montagne hanno voluto una vittima: un giovane che si trovava qui in villeggiatura da qualche tempo, e che è precipitato da un dirupato costone del Pleros.

UNA ESCURSIONE AL PLEROS

A valle di Rigolato, verso ovest, vi è il gruppo del Pleros che divide l'Alto Degano dalla Val Pesarina. La cima costituita da roccioni si eleva ad oltre duemila metri, e sembra balzare tutto d'un tratto nella sua mole nuda e glabra, da una conca di verdi pascoli e di cupi boschi di abete: la conca di Talm poco più su di Rigolato.

Verso la Val Pesarina, il Pleros strapiomba con rocce ciclopiche e fa parte della muraglia di ardite vette del Hinterkel, del Forderkel, delle Cime Nere.

Un gruppo di giovani, martedì, si portava da Rigolato sulla conca di Talm, e tre di questi, tra cui certo Giovanni Fabbro di anni 16, fu Attilio da Pavia di Udine, lasciato il grosso della comitiva sul verde pascolo della casera, assieme a due compagni, si accinse a scalare il Pleros per raccogliere stelle alpine.

I tre giovani raggiunsero senza incidenti l'avancima, denominata «Ciamp Picciulon», e quivi, nonostante la nebbia che saliva i ripidi fianchi della montagna e che presto li avrebbe raggiunti e sommersi, si diedero a raccogliere stelle alpine, che tra quelle rocce crescono assai rigogliosamente.

Ad un tratto il Fabbro fu perduto di vista. I compagni lo chiamarono a gran voce, ma nessuno rispose.

Credettero allora che egli fosse sceso a valle e s'avviarono giù ove li attendeva il grosso della comitiva.

Quale fu la loro angosciosa sorpresa nell'apprendere che il Fabbro non era ancora ritornato, e che nessuno l'aveva veduto dopo la sua partenza nel mattino.

SQUADRE DI SOCCORSO SULLA MONTAGNA

Che fare? Ormai annottava e la cima del Pleros, immersa nella nebbia, assumeva un aspetto veramente pauroso.

La comitiva con il cuore stretto dall'angoscia, decise allora di scendere a Rigolato, onde invocare soccorso: gli alpigiani che conoscono molto bene le cime contermini avrebbero potuto effettuare con maggior speranza di riuscire le ricerche del caso.

Sparsasi la notizia a Rigolato della disgrazia toccata all'infelice giovane che era molto conosciuto e amato, si formò tosto una squadra di animosi che provvisti di corde e di fiaccole a vento, partì a tutta notte per la cima del Pleros.

Fu telefonato poi a Forni Avoltri avvertendo anche colà del triste caso, giacchè si pensò che il Fabbro, smarritosi nella nebbia, avesse potuto discendere da quella parte, ed anche a Forni Avoltri, formatasi una squadra di soccorso, questa partiva nella notte risalendo la dorsale ovest della montagna.

IL RINVENIMENTO DELLA SALMA

Gli alpinisti partiti da Rigolato raggiunsero nella notte la cima del Pleros, ove era un freddo intenso, anche per le folate di vento che mettevano i brividi.

L'esplorazione non fu però possibile, essendo pericoloso avventurarsi tra i crepacci alla scarsa luce delle torce a vento.

Solamente stamane all'alba, benchè intirizziti, gli animosi poterono scendere dal cocuzzolo e calarsi con corde verso il versante di Pesariis.

Quivi dopo lunghe affannose ricerche, ai piedi di un roccione, e sul ripiano di uno strapiombo, venne scorto l'infelicissimo Fabbro. Uno degli alpinisti di Rigolato, assicuratosi con la corda, riuscì a calarsi giù, e constatò che il disgraziato era morto in seguito alle ferite riportate nel salto che fu di circa ottanta metri. Se la salma fosse rotolata di qualche altro metro, avrebbe fatto poi giù un volo pauroso verso il canale della Pesarina.

Si trattava ora di ricuperare le misere spoglie.

Queste furono legate ad un'altra corda, che poi lentamente e con ogni precauzione fu tirata da coloro che si trovavano sopra il roccione.

NELLA CAPPELLA DI LUDARIA

Nel pomeriggio la squadra era di ritorno. Il cadavere del Fabbro pietosamente composto, dopo essere stato calato giù per i canaloni a mezzo di corde, veniva posto su una slitta e trasportato così fino a Ludaria. Quivi era ad attenderlo l'intero paese che durante la notte aveva vegliato in attesa di notizie.

La salma veniva deposta nella piccola chiesa di Ludaria e tosto cominciava un pellegrinaggio di dolenti che in breve ne la ricopriva di fiori alpini.

La sciagura è stata così ricostruita:

Il Fabbro, staccatosi dai compagni sull'avancima del Pleros, si era inavvertitamente spinto verso la vallata del Pesarina, evidentemente tratto in inganno dalla nebbia, che è la peggiore nemica degli alpinisti.

Egli aveva raccolto un bel fascio di stelle alpine, e giunto in orlo al precipizio di dove pericolo, ne vide di più grosse crescere proprio ai margini. Volle racogliere anche queste, e qui gli mancò il piede, perchè scivolò sulla ghiaia minuta della cengia ove si trovava, e rotolò giù.

Avvertita telegraficamente la madre che risiede a Pavia di Udine, arrivava ieri sera stessa. La povera donna, fu allontanata con dolce violenza dalla salma del figlio.

Oggi Rigolato è a gramaglie, e prepara solenni onoranze funebri alla vittima della montagna.

Fatti e fatterelli del giorno

Il cadavere di un cantoniere rinvenuto in un tombino

Da tre giorni il cantoniere Pietro Facchin, del tratto di linea Tolmezzo-Vinadia, assentatosi da casa, non vi aveva più fatto ritorno.

Vivamente preoccupati della sorte che poteva essere capitata al loro congiunto, i famigliari si misero alla ricerca, ma invano.

Ieri, però, il capo-cantoniere Antonio Baipero, assieme al Parroco di Villa Santina, don Coravazzi, rinvenivano sotto un tombino, posto lungo la strada Villa Santina - Tolmezzo, il cadavere del Facchin che giaceva bocconi ferito alla fronte e con un occhio molto gonfio.

Presso il morto, si trovavano due ombrelle, una sua e l'altra di un cantoniere di Caneva.

Siccome sembra escludersi l'ipotesi del delitto, il fatto è stato così ricostruito.

Il Facchin, recatosi a Caneva, sorpreso dalla pioggia al ritorno, si era fatto prestare da un collega un ombrello colla promessa di restituirlo subito. A tale scopo era rincasato, aveva preso il suo e si era diretto nuovamente a Caneva collo scopo di restituire l'ombrello avuto a prestito. Lungo la strada però imperversando il temporale, riparò in un tombino, consumando nell'attesa un po' di roba che aveva seco. Colpito da malore, decedeva senza poter chiedere aiuto essendo la strada probabilmente deserta.

Ad ogni modo, il cadavere, che dopo il sopraluogo delle autorità è stato rimosso, verrà sottoposto ad autopsia per accertare la causa della morte.

Si frattura una gamba sotto un carro di mattoni

Ieri, nel pomeriggio, è stato trasportato al nostro Ospedale il contadino Carlo Rovere fu Valentino, di anni 47, da Tomba di Meretto, il quale presentava la frattura della gamba destra, guaribile in 50 giorni.

Il Rovere stava assieme al cugino Egidio Travani, seduto sopra un carro carico di mattoni quando il cavallo, spaventatosi per la rottura della catena reggitimone, si dava alla fuga. Il carro, procedendo senza guida, andava a finire nel fosso, ribaltandosi. Il Travani riusciva a saltare da un lato, salvandosi, mentre il Rovere finiva sotto il carico conciandosi malamente.

L'arresto di due ubbriachi

I carabinieri di Porta Aquileia hanno tratto in arresto e denunciato per ubbriachezza Giuseppe Signorini, da Branco, sorpreso all'osteria «Al contadino» mentre stava bevendo del vino.

I carabinieri hanno denunciato anche la ostessa Teresa Bertoni per aver somministrato alcol ad uno già ubbriaco.

Anche tale Pietro Cargnelutti, da Gemona, sorpreso mentre in Piazza Vittorio Emanuele stava molestando i passanti, è stato tratto in arresto.

Batte la faccia contro un timone

Al nostro Ospedale ha ricorso per le medicazioni del caso, il sedicenne Attilio Fattori, occupato in qualità di fabbro presso una officina di via Cotonificio.

Il Fattori, non avvertendolo, batteva contro il timone di un carro, riportando una ferita alla regione orbitale destra. Guarirà in dieci giorni.

Ragazzo investito da un auto

Il quattordicenne Marco Rodaro di Ottavio, dimorante in via Molin Nuovo, mentre stava percorrendo una via di Chiavris veniva investito e gettato a terra da una auto. Nella caduta, che poteva avere serie conseguenze, il Rodaro riportava due leggere ferite al ginocchio e al gomito destri.

Trasportato all'Ospedale, veniva medicato e dimesso guaribile in 12 giorni.

Una collisione tra auto

Al passaggio a livello di Tricesimo, l'altra notte si erano fermate varie macchine in attesa che si aprissero le sbarre. Alla via libera, volendo una precedere l'altra, si ebbe una collisione.

Una automobile sarebbe andata nel fossato se non fosse stata trattenuta da un albero.

Dalla macchina investita scesero il signor Ottavio Gaudio di Udine ed i suoi famigliari che se l'erano cavata senza alcun danno, fatta eccezione per una figlioletta che presentava una ferita leggera al braccio destro ed una contusione al torace.

Il fatto fu denunciato e l'autorità sta interessandosi per scoprire i colpevoli.

Dopo il furto dell'uva

Abbiamo pubblicato di un furto di uva avvenuto in via Tarcento ai danni del signor Feruglio.

A questo proposito è stato da noi il giovane Danilo Chiopris, imputato di aver tagliata la rete metallica che cinge l'orto, dichiarandoci di non aver partecipato al furto.

Contravvenzione alla diffida

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, hanno tratto in arresto le note e recidive Paola Epple di Giovanni nata in Germania e residente a Ragogna, e Teresina Innocenti di Raimondo da Fiume Veneto perchè contravventrici alla diffida di venire a Udine.

Ragazzo colpito dal tetano

Stamane, per tempo, veniva trasportato all'Ospedale Civile il ragazzo Mario Pozzo di Valentino, dimorante in Via Vincenzo Joppi.

Il medico di guardia dott. Butti visitava immediatamente il ragazzo e trovandolo colpito da tetano lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Otto giorni fa il Pozzo si feriva ad un dito del piede destro. Data la leggerezza della ferita non si preoccupò molto, ma purtroppo, malgrado fosse avvenuta la rimarginazione, ieri veniva colpito da sintomi del grave male.

Taccuino del pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 757.40 — Pressione al mare: 767.40 — Temperatura massima di oggi gradi 24 — Temperatura minima di stanotte gradi 10.5 — Temperatura di stamane alle ore 16 gradi 19 — Umidità nell'aria 47.

Cambi del giorno

Francia 74.93 — Londra 92.94 — Zurigo 372.25 — Marco germanico 4.54 — Scellino austriaco 2.6875 — Stati Uniti 19.12 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.95 — Consolidato 82.10.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 28 Agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Cirillo», fiaba infantile in tre atti del maestro Zuccoli, e «La gran via», zarzuela in un atto di Chueca e Valverde.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto di musiche gaie del «700».

HEILSBERG — Ore 21: Grande Concerto Mozartiano.

Sabato 29 Agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata di musica giocosa italiana.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Il birichino di Parigi», commedia in due atti di Bayard.

PRAGA — Ore 20.40: «Teste dure», opera comica di Dvorak.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e patate - Coniglio al forno - Sgombri - Tonno - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Maccheroni al ragù - Arrosto di vitello - Contorni.

Cena: Tortellini in brodo - Pasta asciutta - Osso buco di vitello - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

RIFUGIO BAMBINI GESÙ. — Per onorare la memoria della piccola Paola Sartoretti: Famiglia Furchir 25.

Altra beneficenza

Istituto Friulano Orfani di Guerra. — Per onorare la memoria della compianta bambina Paola Sartoretti, gli Impiegati dell'Esattoria Comunale di Udine versarono L. 41, e cioè: Giuseppe Piana L. 10 - Silvio Maiorini, Giuseppe Cavazzini, Attilio Migliorini, Guido Galanti e Roberto Forti lire 5 ognuno — Mirko Mussato, Luigi Variolo e Gino Basaldella lire 2 ciascuno.

I grandi artisti all'EDEN

Bebè Daniels e Charlie Chaplin

Oggi, venerdì, dalle ore 17, première del magnifico spettacolo di assoluta novità sonoro e cantato Movietone Artisti Associati: «Ecco l'amore», oppure: «L'amore che torna», avventura romantica passionale che ha per esponente la bella donna dal corpo armonioso, dai languidi occhi e dalla innamorata, richiamo d'amore che vibra nella celebre e bellissima protagonista Bebè Daniels e dai due rivali Llojd Hughes e Montagne Love.

Fuori programma la riedizione dagli originali negativi della comicissima: «Il Conte di Squaquarezz», un'ora di grande divertimento e di entusiastica ilarità procurata dal protagonista, l'inarrivabile Charlie Chaplin (Charlot).

CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, continuate repliche della brillante commedia sentimentale:

"Il mio cuore accanto al tuo,,

Per l'interpretazione della simpatica e bellissima attrice **Kate Von Nagy**.

Chiuderà lo spettacolo, una comica esilarantissima, con l'asso della risata

RIDOLINI

Domani, sabato 28 corr., l'Impero presenterà al suo affezionato pubblico la nuova edizione integrale de Il Corsaro, con il compianto attore italiano AMLETO NOVELLI.

Abbonamenti estivi a «La Patria del Friuli»

Come ogni anno, ora che siamo entrati nella stagione dei «mare» e dei monti, apriamo speciali abbonamenti nel Regno, che possono essere iniziati in qualunque giorno del mese.

Per sei mesi	L. 26.—
Per tre mesti dalla messa in corso del Giornale	» 13.50
Per due mesi	» 9.50
Per quarantacinque giorni	» 7.50
Per un mese	» 4.50
Per quindici giorni	» 2.50

Indirizzare le ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'AMMINISTRAZIONE DE «LA PATRIA DEL FRIULI» Udine.

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Gemonese

L'Artigianato all'Esposizione di Gemona

Ci siamo intrattenuti in questi giorni con il prof. Giuseppe Barazzutti, instancabile ed intelligente direttore dei lavori d'assestamento del fabbricato scolastico che verrà adibito alla grande Esposizione, sulle note caratteristiche di quella che sarà la più vasta e più ricca sezione della mostra cioè quella dell'Artigianato. Essa occuperà tutto il secondo piano: 15 ampie sale e tre larghi corridoi. L'atrio, a cui si accede da una maestrosa scalinata esterna, verrà completamente trasformato e decorato con vasi di mosaico e piante ornamentali in una saletta attigua, il Comitato della sezione, con lodevole pensiero, approntera una piccola mostra commemorativa degli artigiani friulani dell'800; vi figureranno mobili, ferri battuti e quadri. Sul pianerottolo che conduce al secondo piano, verranno posti due busti in marmo del concittadino scultore Luigi Pischiutti riproducenti il Re ed il Duce, e vi verranno pure esposte alcune meravigliose cassapanche antiche restaurate.

La sala della Presidenza sarà decorata ed affrescata dagli artieri gemonesi che con tale opera concorreranno alla Mostra. Vi ho già parlato dei due pannelli decorativi, dei basamenti lucidi e dell'illuminazione speciale a luce indiretta.

Ampie sale verranno adibite per la mostra del mobile — antico e moderno — e senza esagerazione possiamo affermare che vi sarà esposto quanto di più geniale ed artistico gli ebanisti gemonesi sanno produrre. Le ditte espositrici sono: Giovanni Fantoni, Achille Fantoni, Francesco Stefanutti e la ditta del fu Cesare Stefanutti, decesso in questi giorni, alla memoria del quale il Comitato conferirà un premio speciale a giusto riconoscimento della sua opera artistica. Il signor Fachini esporrà dei lavori d'intarsio, quadri, bassorilievi, trafori ecc.

In altra sala verranno esposti i ferri battuti e fra i vari artisti notiamo il concittadino Elio Pischiutti con i suoi artistici ed eleganti lavori.

Un'altra sala verrà trasformata in cappella francescana, e riuscirà veramente una opera d'arte. Fra le varie persone che stanno collaborando vi sono i signori Giovanni Fantoni per i mobili, don Bonitti per gli antisonori lavorati a mano, Elio Pischiutti per gli oggetti in ferro battuto.

Un'altra sala, anzi più sale, verranno adibite alla mostra dell'ornamento. Vi saranno esposti rami sbalzati, campionari di stoffe, campioni di stoffe carniche lavorate a mano, lavori femminili, ricami, pietre levigate ed altri oggetti ornamentali.

Una mostra speciale allestirà la città di Spilimbergo con i suoi mosaici; e così pure la città di Maniago per gli oggetti di coltelleria. Verrà pure allestita una mostra speciale di cucina moderna a cura del signor Italico Contessi; e il signor Cosani, della vicina frazione di Ospedaletto, allestirà una camera. L'artista concittadino Diego Carnelutti allestirà una mostra speciale delle piccole industrie con oggetti smaltati, ricami ecc.

Nei corridoi verrà sistemata la sezione fotografica, con fotografie artistiche, ed anche in questa sezione avremo un largo numero di espositori.

Per la pittura verranno riserbate due sale. Fra i pittori figurano i nomi dei migliori artisti friulani: Davanzo, Barazzutti, Pellis, Bront, Della Mea ed altri.

Altri locali verranno adibiti a speciali mostre: Didattica che occuperà anche il locale della Scuola Industriale, e quella dell'Industria.

F. L.

Codroipo

CHIUSURA DELLA COLONIA ELIOTERAPICA

Per disposizione del Direttore dottor Ernesto Baiilico la Colonia Elioterapica verrà chiusa col giorno di sabato p. v. 29 corr. Alla cerimonia di chiusura che avrà luogo alle ore 15.30 sono invitate tutte le Autorità del Comune, e sarebbe ambita la presenza dei genitori dei bambini ricoverati, dei generosi oblatori, nonchè la presenza di tutti i cittadini che hanno a cuore una tale benefica istituzione.

Cividale

Nomine fasciste

Apprendiamo che il Commissario straordinario della Federazione Fascista, l'onorando on. Barenghi, in sostituzione del dott. Sartorelli, dimissionario, ha nominato Commissario di questo Fascio il signor Giuseppe Scubla, presidente della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Il signor Scubla è inoltre nominato Comandante di questo Fascio Giovanile di Combattimento.

Tricesimo

L'ADUNATA ALPINA

che doveva aver luogo domenica 6 settembre, è stata rimandata al giorno 20 dello stesso mese. La Tranvia Udine-Tarcento ha concesso la riduzione del 50 per cento.

LA FESTA DELL'UVA

La vendita dell'uva verrà assunta come l'anno scorso dalla Società Cooperativa Agricola e di Consumo, la quale ha provvisto un apposito chiosco da collocarsi in Piazza Umberto I ed inizierà la vendita a prezzi di assoluta concorrenza, con il prodotto della tenuta agricola dell'avv. dott. Campeis di Fraelacco.

Tarcento

PER UN COLPO DI RONCOLA

(27). — Certo Pietro Tommasino fu Giovanni, di anni 74, da Musi di Lusevera, l'altro ieri mentre in località «Plantopon» tagliava con una roncola dei rami, si cagionava, in conseguenza di un colpo mancato a vuoto, una ferita da taglio alla parte dorsale del polso sinistro.

Il dott. Gramegna lo giudicava guaribile in dodici giorni.

SUL LAVORO

Il ventenne Fortunato Battoia di Pietro, da Pradielis di Lusevera, occupato quale bracciante sui lavori della strada Musi-Zaie, alle dipendenze della locale impresa Ceschia, stamane nel sollevare con la spalla sinistra un peso eccessivo, si cagionava un'omoglia traimatica. Ne avrà per dodici giorni.

Pravisdomini

All'ordine del giorno

Apprendiamo che il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili on. Barenghi ha elogiato all'ordine il Comandante di questo Fascio Giovanile, il quale mercè il generoso contributo della popolazione, ha potuto acquistare 61 fez e fazzoletti e 25 paia di pantaloni e mollettiere per i Giovani Fascisti poveri.

E' pure rivolto un ringraziamento a questa patriottica popolazione.

Ovaro

BENEFICENZA

A questa Congregazione di Carità è pervenuta l'offerta di lire cinquecento da parte del comm. Gianni Micoli-Toscano per ricordare la compianta diletta consorte Lucia, nel primo anniversario della morte. La Istituzione benefica ringrazia il generoso oblatore.

Cassacco

PER LA STRADA DI ACCESSO AL CIMITERO

Con decreto Prefettizio di questi giorni, il Comune è stato autorizzato ad acquistare mq. quadrati 540 di terreno di proprietà del signor parroco che è stato convenuto in lire per la costruzione del il tratto d'accesso al cimitero di Montegnacco-Martinazzo.

Castions di Zoppola

COSPICUA ELARGIZIONE

Il comm. Gianni Micoli-Toscano, nel primo anniversario della dipartita della sua diletta e compianta consorte Lucia, ha offerto al locale Asilo Infantile lire duemila ed alla Congregazione di Carità di Zoppola lire cinquecento.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

IN TRIBUNALE

Certa Maria Job fu G. B. per ingiurie in danno del Pretore, viene condannata in contumacia a 4 mesi di reclusione.

— Imputati d'aver tentato di espatriare, certi Dal Bon Gino di Francesco di anni 22; Del Bon Ottavio di Pietro, di anni 37; Del Bon Felice di Pietro di anni 21, vengono assolti per non aver commesso il fatto.

Pontebba

SQUADRA DI AVANGUARDISTI AL CONCORSO «DUX»

(27). — Una magnifica squadra di 14 nostri avanguardisti, perfettamente equipaggiati, al comando dei rispettivi insegnanti di educazione fisica, oggi, col treno in transito alla nostra stazione alle 13.35, partiva alla volta di Udine, dove si concentreranno tutte le squadre della Provincia, per proseguire alla volta di Roma, dove al Campo della Farnesina ha luogo il Concorso che avrà la durata di 10 giorni.

Alla stazione, a salutare i piccoli Militi, si trovavano l'infaticabile presidente dell'O. N. B. signor Franco Gaetano, il direttore dell'Ufficio ginnico-sportivo maggiore rag. Bellei, il direttore delle R. Scuole di Avviamento al Lavoro prof. Fiori Giacomo, il capostazione titolare cav. Valentino, il comandante il locale Presidio della M. V. S. N. geom. Vuerich ed altri. Appena il treno si mosse, i giovani intonarono le belle canzoni fasciste.

La bella squadra, mercè l'ottima preparazione, lascia adito di sapersi bene affermare.

DOPOLAVORISTA CHE SI DISTINGUE

Nella gara ciclistica indetta dal Dopolavoro di Chiusaforte, svoltasi domenica scorsa sul difficile percorso Chiusaforte-Resiutta e viceversa, Chiusaforte-Pontebba e viceversa, chilometri 44, il dopolavorista pontebbano Natale Fabbris, si classificò secondo su dodici concorrenti.

Dato il forte dislivello, il tempo che ha imperversato durante la gara, e la alta media tenuta, il giovane ha rivelato delle ottime qualità sportive, perciò su di lui si possono fondare le più lusinghiere speranze per sempre migliori affermazioni.

Arta

CASA E FIENILE INCENDIATI

Domenica sera, poichè la temperatura si era di molto abbassata, il vecchio Antonio Della Schiava accese in cucina un gran fuoco per riscaldarsi: tanto grande, che suo nipote, temendo potesse avere serie conseguenze, ha creduto di spegnerlo. Ma il vecchio, più tardi, lo riaccese, si riscaldò... e andò al pascolo. Intanto il fuoco lavorò da pari suo: si estese al soffitto di tavole e si comunicò al fienile; e tutto voracemente distrusse. Fu di grazia che si poterono salvare le bestie. Il danno è rilevante.

Reana del Roiale

ESTENSIONE DELL'ACQEDOTTO

Martedì scorso, con l'allietante intervento della banda locale, si è festeggiata la «introduzione dell'acqua nelle borgate di Pavia e di Reanuzza.

Fu una schietta dimostrazione popolare. Per l'occasione, il caro ragazzo Rossi, studente nelle Normali di Udine, ha recitato con brio e disinvoltura buone canzonette in vernacolo, nelle quali si esprime la gioia e la riconoscenza degli abitanti delle due borgate e si elogia l'opera del nostro Podestà che per il prolungamento delle condutture si è prestato in ogni modo.

Aviano

IL GRUPPO FOLCLORISTICO A UDINE

In occasione del II Congresso Nazionale delle tradizioni popolari che si terrà il giorno 6 settembre, per la serata friulana al Teatro Puccini, colla solita guida del signor Venturelli, verrà a Udine il gruppo folcloristico che si presenterà con dieci coppie nonchè la Filarmonica e il Liron.

CADE NEL LETAMAIO E SI FERISCE

Ieri, mentre l'agricoltore Giovanni Polese fu Pietro, di Castello, conduceva la carretta per il trasporto del letame, scivolava in malo modo producendosi una lesione al piede destro. Ne avrà per un mese.

DIVAGAZIONI ESTIVE

NEL TARVISIANO

Nel mio ultimo scritto da Lusnizza accennavo alle escursioni facili e belle cui si presta quel piccolo centro e di proposito citavo Camporosso, Tarvisio e i Laghi di Fusine. Ora queste escursioni io le ho compiute e m'accorgo che quell'accenno non basta e scrivo, benchè mille e mille abbiano veduto prima di me e forse prima di me abbiano quei luoghi descritti e decantati. Ma che importa? La bellezza è come la luce: ha riflessi nuovi e rifrazioni improvvise a seconda dell'occhio che l'ammira e dello stato d'animo in cui il possessore di quell'occhio si trova.

Ecco perchè, scrivendo, io credo di non ripetere, nè di ripetermi.

*

Parto da Lusnizza a piedi, perchè le automobili costano troppo, corrono troppo e lasciano vedere troppo poco. E poi in auto avrei dovuto maledire questa strada ché si incurva, gira, rigira e, alle volte quasi si attorcigila su se stessa, perchè le auto vogliono i rettilinei che sono tanto pratici, ma così uniformi e così poco belli.

Qui invece, la strada sembra segnata da un giardiniere, con l'idea di mettere ad ogni svolto, in improvviso risalto, la fantasia lelle sue creazioni e dei suoi giochi di prospettiva. Così, ora ti trovi d'innanzi ad un gruppo di rocce dentate e nude: ora ti si affaccia una macchia fonda d'alberi annosi; ad uno svolto un gruppo caratteristico di case dall'acuminato tetto di legno, ad un'altro una prateria linda e tosata di fresco.

C'è la varietà, c'è l'inatteso che ti balza continuamente allo sguardo, rinnovando ad ogni istante le più sorprendenti bellezze.

A destra e a sinistra i monti alti e boscosi fin sulle vette, ricoprono d'ombra e di frescura la valle. Quando il sole li raggiunge con il primo raggio, o con l'ultimo li bacia nel saluto del tramonto, la valle diviene oscura ed opaca ed il silenzio che la domina sembra conoscere la vastità dell'infinito. Qualche campano di greggi invisibili al pascolo, dona una nota di religiosità al quadro profondo.

In alto, su uno sperone, che prorompe, a dominare la valle, stanno grigie e ancor torve le rovine del forte di Malborghetto che la nostra artiglieria fulminò, squarciandolo con colpi infallibili; e ai suoi piedi un leone accovacciato, a memoria della guerra Austro-Francese, sembra ora ricordare Mario sulla rovine di Cartagine.

Eco di tromba - che si perde a valle
è la potenza...

L'avrebbero pensato gli Asburgo dell'ante guerra?

*

Camporosso si presenta schierato, come per una rivista, lungo la strada. Ville ed alberghi e case hanno l'aria di pavoneggiarsi liete nelle loro tinte vivaci, nei loro balconi fioriti.

Intorno s'allarga la valle che scende, come per un abbraccio immenso, verso Tarvisio in un succedersi sereno e riposante di prati, d'orti e di campi coltivati con grande amore.

I monti s'aprono, s'allontanano, rocciosi, nudi e bluastri nell'estremo orizzonte.

A destra, dall'abetaia oscura e fonda, sul vertice altissimo, appare, come un cofano bianco, il Santuario della Madonna di Luschari. Qui, un tempo, quando i nostri eroici emigranti facevano a piedi la via dolorosa del loro calvario, qui, al ritorno in Patria, salivano in pio pellegrinaggio, riportando alle loro donne lontane l'imagine della Vergine che li aveva veduti curvi ai suoi piedi, come bimbi intorno alla mamma.

*

Tarvisio è la capitale di questa valle, e ci si accorge subito che sa e sente d'esserne degna.

C'è qui la villeggiatura in grande stile, circondata d'ogni conforto. La città è ripiena di forestieri, è rombante di automobili che vanno, e vengono con ritmo incessante. Una nota fiera di ardente giovinezza la portano ora Ufficiali e soldati accampati per le manovre.

Tarvisio, per l'accurata manutenzione delle strade, per la bellezza dei viali e dei giardini, per l'attrezzatura di tutti i servizi pubblici è veramente tenuta da grande città. Ma della città non ha l'asfissia delle vie strette, delle case soffocanti, che anzi tutta s'affaccia ilare e libera al sorriso del verde più fresco, alla visione del panorama ampio che la circonda.

Una nota caratteristica che nessun friulano può dimenticare, è la ormai conosciuta «Taverna» ove, dalla decorazione dell'ambiente al boccale, dai ramini al vino frizzante, dal quadro del Loris alle diciture in vernacolo, tutto parla di schietta e serena friulanità. E' un angolo, è un nido della nostra piccola Patria, portato felicemente quassù, a riaffermazione e a ricordo.

*

Per andare da Tarvisio ai Laghi, si percorre una strada che è doveroso chiamare incantevole. Si snoda e sale tra un parco continuo, fitto di abeti e di larici. Certe volte sembra d'essere in una cupa galleria di verde, certe altre di attraversare una severa cattedrale gotica. E a serpentelli, a rombi, a fili d'argento, tra felci e muschi, tra mirtilli e ginepri, scendono acque, polle, torrenti.

Non si sa che cosa ammirare, tanto è tutto bello ed affascinante. Ma un grido di stupito entusiasmo erompe quando, improvviso, nella conca cinta e fasciata dal bosco, appare, il primo lago. E' una coppa di cobalto deposta dal Sommo Artista a completare questo splendido paesaggio.

L'acqua è calma appena increspata da guizzi tenui, ove il sole ride e gioca nella vivacità di tutte le tinte.

Qualche barca scivola leggera, dondola e va; un canto viene dai boschi e si perde in una eco, lontano lontano...

Poi il sole si nasconde improvviso in un velario di nubi; il lago sembra ora di piombo, le barche fantasmi di sogno; incupisce nel mistero la foresta e il massiccio nudo del Mangart, vigila immenso il silenzio d'ammirazione degli uomini e delle cose.

Bagni di Lusnizza, agosto 1931.

Ugo Masotti

Cronaca Sportiva

Il Campionato Friulano podistico di fondo su strada

Nell'ambiente sportivo Tricesimano non si fa che parlare di questo campionato che per il numero dei concorrenti e per il loro valore avrà senza dubbio il più lusinghiero successo.

Il percorso, su ottimo e pianeggiante stradale, quest'anno non supererà i cinque chilometri essendo stato un po' modificato e su esso tutti i migliori atleti si misureranno in lotta aperta e serrata. Essi si troveranno di fronte domenica in una gara di somma importanza e la graduatoria di arrivo darà il loro giusto valore.

I pronostici sono difficili: Cattarossi, Lodolo, Fior, Cgobino, Dorigo sono i migliori. Da questa rosa uscirà il vincitore. Del resto, tutti i concorrenti, anche i mediocri, anche quelli che non hanno mai partecipato a gare, si promettono grandi cose. A loro il nostro augurio.

Intanto numerosi altri premi sono pervenuti da Istituzioni e Ditte locali.

Le iscrizioni si ricevono fino alle 16 di domenica 30, ora della partenza, alla Casa del Littorio. Tutti i concorrenti dovranno presentare la «carta di identità» o altri documenti che attestino il loro luogo di nascita e di residenza essendo il titolo valevole per la provincia del Friuli. La gara resta sempre però libera a tutti.

E' noto che nell'incontro atletico che avverrà a Udine, pure domenica, è esclusa la gara di fondo. Così nel mentre l'incontro stesso tra Udine e Gorizia non perde il suo interesse, si dà modo a tutti di poter partecipare a Tricesimo alla gara di campionato.

Le medaglie e i diplomi saranno esposti nella vetrina della ditta Ottorogo il giorno di sabato.

Peccato che l'A. S. T. non possa presentare nessun concorrente. A Tricesimo si è decisamente a zero per quanto riguarda questo ramo di sport.

La Giuria è pregata di trovarsi alla Casa del Littorio alle ore 15 precise.

La premiazione avverrà subito dopo l'arrivo, alla presenza delle autorità del paese.

Vige il regolamento della F. I. D. A. L. e non si assume nessuna responsabilità per gli incidenti eventuali che potesero accadere ai concorrenti o a terzi.

In caso di cativo tempo la gara non sarà rimandata.

Dopo la gara avranno luogo gli altri festeggiamenti: tombola, fuochi, ballo ecc.

La gara è libera a tutti i dopolavoristi ed ai tesserati della «Fidal».

Circa il campionato friulano di fondo

Si ricorda agli atleti federati che l'unica gara approvata per domenica è quella del Campionato friulano podistico di fondo organizzata dalla S. E. Tricesimana.

La gara avrà svolgimento a Tricesimo su di un percorso di Km. 5.

Oltre ai premi individuali di classifica, il vincitore avrà il diploma di campione friulano 1930-31.

F. I. D. A. L.

Comitato Provinciale

G. P. dei Giovani. — A tutt'oggi sono pervenuti a questo Comitato i verbali (modello IV della circolare Federale) delle eliminatorie comunali seguenti: Moggio, Codroipo, Aquileia, Cividale, San Giorgio della Richinvelda, Aiello e Osopo. Pertanto sono invitati anche gli altri Comitati organizzatori a trasmettere al più presto al C. P. della Fidal (Uline, via dell'Ospitale) i verbali compilati sui moduli prescritti e in quadruplice copia.

Il nuovo Consiglio dell'Associazione Calcio Udinese

Alle ore 12, nella sede Federale, il Commissario straordinario ha preseduto ad una riunione di esponenti sportivi per esaminare le questioni che maggiormente interesano attualmente l'ambiente cittadino e più particolarmente l'Associazione Calcio Udinese. E' stato quindi formato il Consiglio di amministrazione dell'Associazione Calcio Udinese, che risulta così composto: Presidente: on. Mario Barenghi; Vicepres.: on. Francesco Tullio: Consiglieri: Console generale cav. Ottavio Piazza, cav. Vittorio Marcovigi, Fausto Capitanio, cav. dott. Gino Roiatti, cav. Achille Villoresi, cav. Ugo Degani, comm. prof. Enrico Morpurgo, cav. ing. Francesco Dormisch, cav. rag. Ugo Omet, rag. uff. Telesforo Lanzone, cav. co. Alessandro del Torso, cav. Antonio Lenisa, Cirillo Benedetti, Enrico Porzio, Augusto Serafini.

Il Consiglio d'amministrazione ha immediatamente fissato le direttive per l'azione da svolgere.

Il Consiglio si riunirà quanto prima per ultreiori accordi.

Un incontro amichevole

Sul calciodromo dei Ferrovieri si svolse un amichevole incontro tra i sostenitori di Binda e quelli di Guerra che vinsero per tre a uno. Landrù, Russo e Sabbadini furono i migliori.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1,80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Cassiario equiparato al servizio postale.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica ufficio contabilità, corrispondenza, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Cassetta 62 N. Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE DI LAVORO

TRENTENNE laureato persona sola cerca giovane, presenza governo casa. Scrivere Cassetta 61 M. Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CONIUGI cercano piccolo appartamento ammobiliato. Scrivere Cassetta 51 A Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI subito due abitazioni civili, dietro stazione ferroviaria, di cinque, sei locali, accessori, cortile, lisciviaia. Rivolgersi Piazzale XXVI Luglio N. 2 II piano.

USO abitazione cercasi subito 3 stanze civili vuote, oppure appartamentino, comodità. Scrivere Cassetta 60 L Unione Pubblicità Italiana, Udine.

COMMERCIALI

BICICLETTE 500 liquida sottocosto la Ditta DEL CONT-BUTTO' e C., Udine, Via Carducci 1, per dedicarsi esclusivamente alle gomme MICHELIN-GOODYEAR - HUTCHINSON - Carburatori SOLEX ed affini.